

LAICA O RELIGIOSA QUAL È IL PESO DELLA FEDE

ARRIGO LEVI

Finalmente è stato trovato. Grazie a strumenti sempre più raffinati, è stato trovato HD 85512b, un pianeta simile alla Terra, il primo mai avvistato che giri intorno al suo sole a una distanza «abitabile»: la distanza giusta per avere una temperatura che consenta «all'acqua liquida di fiorire nelle zone d'ombra». Questo potrebbe esistere su quel pianeta «terrestre», anche se non ne abbiamo certezze: perché HD 85512b è a 36 anni luce di distanza da noi, troppo lontano per vederlo bene.

Questo è un tempo felice per le scoperte spaziali. Gli astronomi hanno individuato anche un pianeta che potrebbe essere fatto interamente di diamante, un diadema brillante sul velluto nero dello spazio. E hanno avvistato nella costellazione del Cigno un pianeta che orbita attorno a due stelle, e non a una soltanto. Queste ed altre scoperte impongono agli scienziati di porsi interrogativi affascinanti, ancora senza risposta certa. Che cosa esisteva prima del nostro universo, prima del Big Bang? E che cosa esisterà in futuro, se è vero, come sembra, che la velocità con la quale ogni costellazione si allontana dalle altre cre-

data sull'amore per tutti gli altri, essendo tutti gli uomini «prosperi e fratelli. Codesti credenti veri ci sono, io ho avuto la gioia di incontrarli e di ammirare le loro opere di bene. So anche che la fede nell'uomo, che spinge tanti come me, che «credono in un altro modo», a operare come possono per migliorare le cose del mondo, è altrettanto difficile e indomestibile. E anch'essa, quando si manifesta, una Grazia.

Prendiamo atto che le due fedi hanno, in questo nostro tempo così difficile e pericoloso, imparato a rispettarci. Mi rallegra udire le parole di Papa Benedetto in lode di quegli «agnostici che non trovano pace, che soffrono a causa dei nostri peccati e hanno desiderio di un cuore puro», e che «sono più vicini al regno di Dio di quanto lo siano i fedeli di routine». Altre cose ancora ci dividono. Confesso che fatico a seguire il Pontefice quando rassicura i suoi fedeli sull'esistenza degli Angeli, talché «dall'inizio fino all'ora della morte la vita umana è circondata dalla loro incessante protezione». Preferisco il dubbio di Giobbe, espresso nelle parole (incise sulla tomba seicentesca di un mio antenato): «Adonai natàn, Adonai lakach», il Signore ha dato, il Signore ha tolto.

Ma la fede religiosa è ancora una grande forza, offre indomestibili certezze che muovono intere generazioni. Come non rima-

sce in continuazione? Forse tutto svanirà nel nulla. O forse invece, per effetto della forza di gravità che tutte le attrae, vi sarà un nuovo Big Bang, in un ripetersi eterno di Creazioni e Distruzioni?

Non ho, ovviamente, alcuna risposta a tali interrogativi. Ho però un'altra inquietante domanda, che ogni volta che apprendo queste notizie mi si ripropone: in questo universo di universi, dov'è Dio? C'è posto per Dio? Dobbiamo immaginarlo responsabile di tante impercettibili stranezze? O è più prudente pensare che la storia di Dio sia soltanto parte della storia del pianeta Terra, frutto soltanto delle «idee di Dio», mutevoli nel tempo, della specie Homo Sapiens?

Dico questo ben sapendo l'importanza creativa (in bene, e talvolta purtroppo anche in male) di queste idee e visioni. La fede ebraico-cristiana in un unico Dio, padre di tutti gli uomini, «creatore del cielo e della terra» (cito il linguaggio biblico di Papa Benedetto), è stata una forza immensa, che ha cambiato e continua a cambiare il mondo. Non si può non rispettare chi trova, nella difficile fede in questo Dio, la ragione per vivere una vita buona, fon-

nere colpiti dal dibattito così intenso che si sta oggi svolgendo in Italia nel mondo cattolico, nel suo tormentato confronto con i peccati ostentati da tanti politici? La Chiesa forse non sa ancora fino a qual punto deve pronunciarsi, ma il tormento è di per sé un motivo severo, dei cui effetti anche i più astuti fra i politici dovrebbero preoccuparsi. Attenti, perché una schiacciante maggioranza degli Italiani, anche non praticanti, ha di gran lunga più fiducia nella parola della Chiesa che nelle parole dei politici.

La fede, laica o religiosa, non ha bisogno, per esistere, del trionfo del Bene sul Male; se no presto sparirebbe. Il credente religioso, come quello laico, ha bisogno soltanto della consapevolezza che il Signore ha posto nel cuore degli uomini la conoscenza del bene e del male, e ha poi lasciato a noi la scelta. (Deut.30). Papa Giovanni Paolo II, che è l'ultimo dei profeti, era d'accordo quando osservava che dal momento che il Signore ci ha dotati del libero arbitrio, «potrebbe dirsi che si è così privato dell'Onnipotenza». Sicché alla fine, per qualsiasi specie di credente, ogni responsabilità ricade su di noi. E ad essa non possiamo sfuggire.

Eco di Bergamo 10-7-99

**Ufo, nuovi avvistamenti
nel cielo della Liguria**

■ Varie persone hanno notato un oggetto luminoso muoversi nel cielo di Pegni, in provincia di Genova. È avvenuto l'altra sera. I centralini del Centro ufologico nazionale sono stati presi d'assalto.

UN LAVORO SUL CAMPO PER AFFRONTARE II

Famiglia Cristiana 21-1-79

All'Ufo, all'Ufo...

In tempo di continue segnalazioni di Ufo, fa notizia ciò che è capitato a San Donà di Piave. La popolazione, allarmata per luci e rumori provenienti da un'abitazione, e in particolare da un cono luminoso che solcava le nubi, ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Nulla di "marziano": c'era semplicemente un uomo che metteva a punto un impianto video-sonoro, con raggio laser.

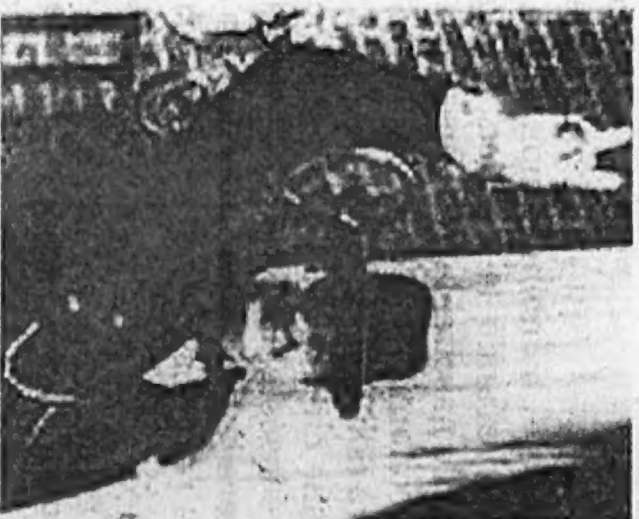
SVELATO UN COLLOQUIO CON IL GENERALE EISENHOWER: «I PILOTI DELLA RAF LI HANNO VISTI»

Churchill credeva agli Ufo

Desecretato un file del 1940: «Esistono ma zitti: la gente impazzirebbe»

ANDREA MALAGUTI
CORRISPONDENTE DALONDRA

Era il 1940 e Winston Leonard Spencer Churchill era negli Stati Uniti per un viaggio segreto: Hitler stava devastando l'Europa e il primo ministro di Sua Maestà era corso da Roosevelt per studiare una efficace strategia comune di difesa. Il momento era delicato. Appena uscito da un lungo bagno caldo - soffriva di rupofobia e non poteva fare a



Winston Churchill

meno di lavarsi per ore - l'enorme condottiero inglese si sedette in poltrona e cominciò a parlare con il generale Eisenhower che gli stava di fronte. Lo guardò negli oc-

chi, si accese un sigaro Romeo y Juliet, e gli disse: «Ike, abbiamo un problema, due miei ufficiali della Raf sostengono di avere visto un Ufo». «Un Ufo?», disse quello stupito. «Esatto».

Un oggetto non identificato era passato di fianco a un aereo inglese e dopo averlo affiancato per qualche secondo era scomparso alla velocità della luce. Dopo una lunga discussione in cui né Churchill né Eisenhower riuscirono a darsi una spiegazione plausibile - «fosse stato un razzo non avrebbe avuto una velocità variabile» - il primo ministro inglese si alzò in piedi e diede un ordine ai suoi collaboratori. «Questo episodio rimanga segreto per i prossimi 50 anni, in questo momento potrebbe spaventare le

masse e far perdere loro la fiducia nella Chiesa. Sarà un primo ministro diverso da me a doverne occupare. Parliamo della Germania, adesso?».

A raccontare l'episodio è uno dei diciotto files resi noti ieri dall'Archivio Nazionale inglese, che contengono cinquemila pagine segrete di denunce, lettere, segnalazioni, di oggetti non identificati sui cieli della Gran Bretagna. I contenuti dell'incontro tra Churchill e Eisenhower sono il frutto della testimonianza del figlio della guardia del corpo del primo ministro, uno scienziato che fu messo a parte della confidenza dal padre nel 1973. «Stava morendo, mi disse che voleva liberarsi da un peso, giurandomi che Churchill agli Ufo credeva davvero».

UNING THE EXPLAINABLE...

Sprites and Elves – Phantom Lights of the Night Sky...

and yet last for only 1/2,000 of a second. Jets are fountain-like lights which shoot upward into the stratosphere from the tops of active thunderstorm at speeds approaching 135 km/s (about



480,000 km/h) and at altitudes of 20 to 50 kilometres. Sprites have been described as salmon-red 'blobs' which resemble giant jellyfish and flash in the mesosphere at altitudes of 50 to 90 kilometres; they are sometimes more than 150 kilometres wide, often with bluish 'tendrils' extending downwards towards cloud tops. The causes of these three types of light are uncertain, but are now the subject of much research. Clearly they are electrical discharges related to thunderstorm electrification, both at low and high levels in the atmosphere. But quite

how they are formed and what role they play is far from certain. Elves, at least, are suspected to be formed from the energy radiated by intense cloud-to-ground lightning ('lightning superbolts'), while storms which produce large hail may be more suited for the production of jets. Sprites, however, seem to occur after the strongest cloud-to-ground lightning discharges. Several hypotheses have been proposed to explain these phenomena, including: intense bouts of lightning which strengthens the electrical field above a storm such that electrical breakdown occurs; energised electrons hitting nitrogen molecules and causing the emission of red light; and electrons being accelerated by the electric field above the clouds, resulting in them stripping more electrons from the tenuous air at such heights. The very brief durations of jets and sprites make photographing them virtually impossible without the use of sophisticated low-light video equipment. Elves are so brief they cannot be perceived with the human eye, whilst jets, although extremely rare, can be detected thusly. The best chance of a sighting lies with sprites: these occur every five to ten minutes, but in the most active storms they occur every minute or two. However, not all thunderstorms



produce sprites, even if the storm is very active. Jets and sprites are only weakly luminous, so they can only be seen on a moonless night - and away from the glare of towns and cities. The thunderstorm systems need to be over 150 kilometres wide, as well as 150 or more kilometres away - so a good view of an otherwise cloud-free horizon is essential. The trick is to focus on a point some five times higher than the storm, shielding the eyes both from the distant lightning and any nearby lights. Even then, a sprite only occurs in the blink of an eye - so brief and yet so intriguing.

David J. Reynolds Tornado and Storm Research Organisation

EXPLAIN

Jets, Spr firework



For over 100 years there have been occasional reports of strange forms of light above thunderstorms reaching high into the atmosphere. Little attention was paid to these lights until 1989 when, by pure chance, scientists from the University of Minnesota, USA, captured on a low-light video camera a pillar of light extending tens of kilometres above a distant thunderstorm. NASA scientists then found similar images on footage taken from the Space Shuttle, while researchers from the University of Alaska, USA, obtained more images from a high-flying NASA aircraft in July 1993. More detailed imagery was acquired in July 1994 by the University of Alaska. In less than five years, thousands of images have now been captured on video. There are three types of light. Elves are expanding discs of light some 100 kilometres above the Earth, which can stretch across several hundred kilometres of sky



LOS OVNIS SE HICIERON ESPERAR. Fue ya entrada la madrugada del domingo, cuando se avistaron unas luces en dirección a la zona de Valderas. Los que habían aguardado la larga espera, iniciada la tarde del sábado, comenzaron a dirigir sus prismáticos y a disparar sus cámaras fotográficas hacia esa dirección intuyendo plantear la «visita extraterrestre». Al final, opiniones para todos los gustos sobre la identidad de lo visto. En todo caso, San José de Valderas, que ya vivió otro suceso avistamiento extraterrestre hace 23 años, no está acostumbrado a tener en cuenta por los numerosos curiosos y aficionados que hay sobre estos misteriosos temas.

Anunciada para la madrugada del pasado sábado en la zona de Los Castillos de Valderas

1.500 personas aguardaron en vano la llegada de una nave extraterrestre

Región Centro-SUR-A

Varias horas de expectación aguardaron al supuesto avistamiento de un OVNI en San José de Valderas durante la madrugada del pasado domingo. Mientras que algunos de los más de 1.500 personas congregadas en las inmediaciones de Los Castillos afirmaron haber sido testigos de un fenómeno aéreo, otros consideraron que las

luces observadas correspondían a un helicóptero que sobrevolaba la zona, dada la cercanía del aeródromo de Cuatro Vientos. Por contra, más cuerpo cobró el avistamiento de varios puntos luminosos de colores en la primera hora del domingo en la inmediación de la Bola del Mundo, en la madrileña Sierra de Navacerrada.

Al margen de lo trascendente de la noche, cientos de curiosos no dudaron en acudir a la cita que respondía al sueño que tuvo su origen en la localidad en la que un extraterrestre del planeta Urano le indicó a un grupo de personas en la explanada de Los Castillos de San José de Valderas la noche del pasado sábado. Dicha versión fue ratificada por el investigador británico Anthony Zeisler, experto en ciclos de apariciones OVNI que señalaba fenómenos ufológicos en Madrid.

Un OVNI del «Tipo Uno»

Una gran mayoría de los asistentes eran oyentes asiduos del programa radiofónico «Misterios» que dirige Antonio José Aza. Actualmente en Radio España, un investigador de todo lo misterioso que lleva 15 años realizando este espacio en distintas emisoras. «Conoció el área por sus viajes y a través del propio Zeisler. Me sorprendió el lugar y pude ver

la misma que las luces fueron observadas en la zona de la zona», declaró Aza.

Aza, quien también informó sobre esta supuesta visita extraterrestre en una revista en la que colabora, considera que lo observado se trataba de un objeto catalogado por los ufólogos como del «Tipo Uno», es decir, un foco de energía de apariencia incoherente cuyo tamaño solía no se ha podido determinar.

«Ahora, se está investigando las fotos obtenidas en la zona para su publicación». Esta supuesta visión tuvo lugar aproximadamente entre las 0.40 y las 0.45 del domingo. Para entonces, el cansancio ya había hecho mella en muchas de las personas que la esperaban desde las 19.30 del sábado, aunque los más precoces habían montado una tienda de campaña para soportar el frío.

Receptivos con comida, bebidas, ropa de abrigo, prismáticos y cámaras fotográficas eran el equipo de la mayoría de las personas congregadas. Cientos de ellos, desde investigadores y aficionados al tema, a simpatizantes, grupos de jóvenes y matrimonios con niños, acudieron incluso desde otras provincias a observar este acontecimiento.

De paso, la convocatoria fue aprovechada por algunos vecinos para llamar la atención so-

bre el estado ruinoso de Los Castillos, despidiendo una petición al respecto en una de sus fichas.

La Policía Local de Alcorcón siguió la concentración con interés. «Firmamos que pudiera haber algún accidente si alguien se moviera en el interior de Los Castillos, dando su deficiente estado. Por lo demás, todo transcurrió con absoluta normalidad. Yo no pude ver nada pero un compañero me comentó que sí se habían observado unas luces por la parte de la zona. Aunque soy aficionado a este tipo de misterios, soy escéptico, pero nunca se sabe», comentó a ese momento el agente encargado del servicio, Jesús Alonso.

Antecedentes en esa zona

Esta no es la primera vez que los OVNIS acuden supuestamente a las cercanías de San José de Valderas, lo que se ha convertido en una zona propicia para este tipo de fenómenos. En 1967, numerosas visiones de la zona aseguraron haber sido testigos del aterrizaje de una nave espacial de Los Castillos. «En esa ocasión objeto detectado era distinto al de la semana pasada pues no emanaba las típicas formas concretas, raras y extrañas que se ven en su parte, más al respecto el investigador Antonio José Aza.

Astronauta ESA:

«Sì, abbiamo visto cose inspiegabili»

Fonte: www.newnotizie.it - 12 Gennaio 2011

Bisogna ammetterlo: non passa giorno in cui non si parli, nel bene o nel male, del fenomeno UFO e dell'esistenza di vita intelligente oltre quella terrestre. Stiamo assistendo ad una vera e propria *escalation* in termini di confessioni, rivelazioni, dichiarazioni, testimonianze, interviste, foto e filmati, tutti incentrati su eventi apparentemente inspiegabili e collegabili all'Ufologia.

Oggi è il turno di Jean-François Clervoy, astronauta francese in forza all'Agenzia Spaziale Europea (ESA) dal 1992. La sua ultima esperienza spaziale risale al 1999, con la missione STS-103 il cui obiettivo era la riparazione del telescopio spaziale Hubble.

In un'intervista pubblicata dall'edizione spagnola dell'ABC, l'astronauta ha raccontato delle missioni spaziali passate e in corso, soffermandosi sulle motivazioni che hanno spinto (apparentemente) la NASA a "trascurare" la Luna e spiegando che per l'Agenzia Spaziale Americana esistono luoghi più interessanti da esplorare, come Marte e gli asteroidi. Inoltre, esistendo una cooperazione internazionale per le missioni in progetto, il contributo europeo è fortemente vincolato dalle scelte e dalle strategie degli Stati



Uniti e Russia.

Nella chiacchierata con l'astronauta, lo stesso ha esposto un ambizioso progetto, un suo sogno: la realizzazione di una stazione orbitante visitabile, in orbita geostazionaria attorno alla Terra, a 36.000 chilometri di quota. «L'Europa - dichiara - ha la tecnologia e la capacità per realizzare questo progetto».

Passiamo all'interessante rivelazione. Alla domanda se gli astronauti avessero visto, durante le missioni spaziali, qualcosa che non hanno potuto spiegare, Clervoy ha risposto: «Sì, c'è qualcosa. A volte ci sono cose che vediamo e che non riportiamo, resta un segreto. Naturalmente sono questioni che entrano in gioco con la sicurezza. Molto spesso non viene divulgato nulla perché si può essere fraintesi, pregiudicando l'immagine e la carriera, oppure giudicati come se si fosse commesso un errore».

Pasquale Gallano

Gli UFO e la CIA

Mir



A. Llesani € 12,00, pagg. 219

Esiste una cospirazione mondiale tesa a celare il fenomeno degli UFO? È vero che il governo americano conosce la verità sugli alieni, e ne studia la scienza, con un'operazione di "ingegneria inversa" ma tende ad occultare le prove del passaggio dei visitatori sulla Terra?

¿MARCIANOS EN BUENOS AIRES? CONMOCION POR UNA VERSION SOBRE ATERRIZAJE DE UN PLATO VOLADOR

A medida que transcurrió la mañana de hoy, la conmoción que había guando a la población de Buenos Aires, especialmente a la de los barrios vecinos a la Avenida General Paz, fue en progresivo aumento: una versión, o mejor dicho varias sobre un mismo tema, levitaron en vilo a la población, ya que se referían a la presencia de un "plato volador" y la presencia, captura, de uno de sus tripulantes. Todo se inició cuando la noticia, candente y nerviosa, circulaba que en la Avenida General Paz había descendido un OVNI. La versión traía seguidamente un apogeo aún más sensacional: Un automóvil se habría llevado por delante al objeto volador extraterrestre posado en la referida arteria.

Pero para que la conmoción fuese subiendo hasta provocar una pánico que hizo que grupos numerosos de personas recorriesen la General Paz guiados por la curiosidad y también por el miedo, se repregaba que dos de los seres tripulantes del "plato-volador" habían sido apresados. Los llamados telefónicos a diarios, radios, agencias noticiosas, el ir y venir de, hacia instantes antes, pacíficos vecinos, las preguntas, la nerviosidad llevada a dimensiones que ya configuraba lo fantástico, causó al mediar la mañana un verdadero caos colectivo de inquietud.

La necesidad de informar obligó al llamado prudente y lógico. Las contestaciones fueron de un mismo tenor: tanto las bases aéreas militares de Morón y El Palomar, guardaron una natural reserva pero, en el caso particular del presunto plato volador, dijeron que no tenían nada que informar. Tampoco las seccionales de policía afectadas a la zona tenían información para dar. Pero, mientras tanto, la gente ganada por la sensación en caravana, se dirigía hacia la avenida General Paz, centro de expectativa que pro-

voco la conmoción que iba desapareciendo, aunque no con la rapidez que era de desear, al cierre de esta edición, instante también en que la Policía Federal, extraordinariamente, informaba que no había recibido, en ningún instante, información al respecto.

UN OVNI INSISTENTE Y MUY CURIOSO

La presencia de OVNI se sigue registrando en Mendoza. Ahora la noticia no proviene de allí, ya que nos fue traida a CRONICA. Pero el hecho —la aparición de otro extraño objeto volador—, tuvo lugar en horas de la noche en un despoplado caserío mendocino y fue observado durante una hora por un matrimonio que viajaba en automóvil y al que siguió el artefacto por ese lapso de tiempo. El señor Francisco Gómez, argentino, de 46 años de edad, casado, y su esposa, la señora Regina Vallejo de Gómez, argentina, de 41 que se domicilian en la Avenida San Martín 905, en Malargüe (Mendoza), concurren a nuestra redacción para informarnos de su extraordinaria experiencia.

—Estamos circunstancialmente en Buenos Aires —nos dijo el matrimonio Gómez—. Y hemos leído las cosas que están pasando en nuestra provincia, lo que no nos llama la atención ya que, precisamente nosotros, fuimos testigos de las evoluciones de un plato volador en plena madrugada. El matrimonio Gómez relata que días atrás habían salido de Malargüe hacia San Rafael, en un automóvil, con la lógica despreocupación de quien no tiene mayor apuro por llegar.

—Íbamos —dice el señor Gómez— a la altura del camino que establece el tramo entre Chasuy y El Soñado, en una madrugada, aún tiente a esa hora, clara, sin nubos de tormenta, y donde la visibilidad era perfecta.

Aproximadamente a las 5.10 de la mañana llegó la sorpresa. —Era extraordinario, pero daba miedo! —acota la señora—.

—En ese instante —prosigue diciéndonos el señor Gómez—, al costado, a una altura de unos 100 metros y 200 del automóvil, apareció un objeto circular, con una cupula que quizá por los violentos destellos que despedía su parte inferior, mostraba los colores del arco iris. Debajo, —repeto—, el resplandor era intenso, rojo fuego. La sorpresa nos dejó sin habla y después, a medida que pasaba el tiempo, pudo asegurarnos que no era nada tranquilizador ese objeto que, manteniéndose a la velocidad de nuestro automóvil, evidentemente nos acompañaba, observándonos.

—No pudo tenerse de algún reflejo? —Inquirimos buscando una mayor explicación.

—Vean, lo que pudimos observar era por demás claro. Debe la impresión cabal de algo compacto, como puede darla un avión en pleno vuelo. Su forma circular era definida, y sus movimientos, un desplazamiento perfectamente horizontal, también.

Para mayor reafirmación de sus palabras, el matrimonio Gómez dibuja el objeto que vieron esa madrugada, en el lejano camino mendocino. Y evidentemente el dibujo demuestra fehacientemente, que lo observado no pudo ser un reflejo caprichoso ni una ilusión, menos tratándose de testigos correctos, capaces, informados y sin intención alguna de fantasías.

—Durante una hora nos siguió, finalizan diciendo. Y de pronto, tras unos giros rapidísimos, ascendió con velocidad impresionante y después, nuevamente en marcha horizontal, se perdió en el cielo.

UFO i Dossier Top Secret

Alfredo Lissoni



Il libro di Lissoni tratta delle ricerche segrete condotte dalle aeronautiche europee tra il 1933 ed il 1946; del Gabinetto segreto commissionato nientemeno che da Mussolini, dopo che un disco volante era stato recuperato in Lombardia; degli esperimenti del Terzo Reich e altro ancora stupendo.

Anima € 19.90, pagg. 283

X-Times 2-11

UFO verità nascoste

Alfredo Lissoni



MIR € 14.00, pagg. 243

Per oltre mezzo secolo le Aeronautiche ed i Governi dei Paesi più industrializzati del mondo hanno negato o minimizzato l'esistenza del fenomeno Ufo. Ma gli UFO sono una realtà incontrovertibile. L'autore ne cerca l'evidenza anche nei testi sacri.

UFO impatto cosmico

Alfredo Lissoni



MIR € 12.00, pagg. 222

Il Veda, gli antichissimi testi sapienziali dell'India, riportano testimonianza di misteriosi navi volanti e di esseri umanoidi che davano battaglia agli dei. Ci parlano di esseri che viaggiano nell'universo alla ricerca del "soma", un fluido eterico potentissimo.

70 TIR

Il caso

Edgar Mitchell andò sulla Luna. Fredda replica della Nasa: non condividiamo le sue idee

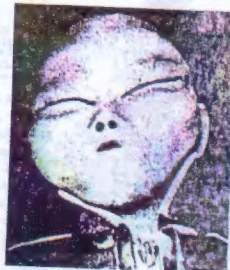
L'astronauta che crede agli alieni

LONGI RIGGIARDI

ROMA.—Gli alieni hanno già visitato più volte, ma il tutto ci viene rigorosamente tenuto nascosto dalle autorità dei governi. Ma non è tutto: gli E.T. sono proprio simili a quelli che sono stati dipinti tante volte dai film di fantascienza, piccoli, con gli occhi oblungi e non hanno cattive intenzioni nei nostri confronti. Affermazioni, queste, che non provengono dal solito mitomane, ma da Edgar Mitchell, il



L'ASTRONAUTA Edgar Mitchell è l'immagine di un presunto alieno ritrovato a Roswell



"Sono piccoli, possiedono grandi occhi e hanno intenzioni amichevoli"

sesto uomo ad aver camminato sulla Luna con l'Apollo 14, nel 1971. I dettagli sono stati raccontati durante un'intervista fatta alla Kering, una radio degli Stati Uniti, in occasione del 39mo anniversario dello sbarco dell'uomo sulla Luna.

Il conduttore, Nick Margerison, non prevedeva certo di sentirsi raccontare storie di extraterre-

stri dall'astronauta quando gli ha posto la domanda se credesse o meno negli alieni. Ma Mitchell ha dichiarato: «Sono stato abbastanza privilegiato da sapere con certezza che siamo stati visitati sulla Terra e che gli ufo sono un fenomeno reale. È stato tenuto segreto dai nostri governi per circa 60 anni, ma lentamente le notizie stanno sfuggendo al controllo e alcuni di noi sono stati abbastanza fortuna-

ti da essere stati informati su alcuni eventi. Credo che ci stiamo avvicinando ad una rivoluzione ufficiale. Parole che lasciano stupefatti il conduttore, il quale ribadisce ai suoi ascoltatori che sta proprio parlando con un astronauta sceso sulla Luna. Va da sé che gli chiede come sono fatti gli alieni e che intenzioni hanno nei nostri confronti. «Forse vi è capitato di vedere qualche disegno di tali

creature che ci paiono strane: dalle mie parti posso dire che sono abbastanza fedeli. Per quel che riguarda le loro intenzioni va detto che sono amichevoli, perché se fossero ostili non saremmo più qui da molto tempo», ha continuato Mitchell.

Il misterioso "caso Roswell" del 1947, che secondo gli ufologi si spiega come conseguenza di un incidente a bordo di una nave aliena che la fece precipitare sulla Terra (mentre la versione ufficiale parla di resti di un pallone sonda caduto nel deserto del New Messico o di manichini lanciati per provare nuovi paracaduti) è un fatto ancora sotto investigazione, secondo Mitchell, e così altri casi del genere opportunamente occultati. Immediata è stata la reazione della Nasa, la quale, attraverso un portavoce, ha fatto sapere che il Dottor Mitchell è un grande americano, ma non condividiamo le sue idee su queste tematiche. Oggi l'astronauta ha 77 anni e non è mai stato visto con occhio benigno dalla Nasa, già da quando si scoprì che condusse esperimenti del tutto personali di telecinesi e comunicazioni psichiche durante il volo che lo portò dalla Terra alla Luna, esperimenti che comunque non poterono ad alcun risultato di nota.

R.P.

**■ Il prof è un alieno
per 1/3 degli alunni?**

Un terzo degli studenti britannici fra i 5 e i 16 anni è convinto che fra i suoi docenti ci sia qualche extraterrestre. E i tre quarti dei giovani credono agli alieni. Sanno però molto poco di astronomia (il 90% dei 16enni non sa dire i nomi degli 8 pianeti del sistema solare). Lo dice uno studio della Twentieth Century Fox Home Entertainment.

474 2-2-10

Pro loco, Gruppo astrofili «Deep Space», TeleUnic

Quattro sere nel cosmo

Ospiti illustri, dallo studioso di come

CALOLZIO • Pochi anni, come il 2001, sono legati nell'immaginario popolare allo spazio e alla ricerca della vita su altri mondi. Per celebrare degnamente questa data, Calolzio ha deciso di unire le forze di diversi sodalizi per organizzare una grande iniziativa dedicata al cosmo.

La Pro loco del neopresidente Armando Friburghi, il Gruppo astrofili «Deep Space» di Lecco, TeleUnica, la Gazzetta di Lecco e il Centro Ufologico Nazionale proporranno al pubblico quattro serate sullo spazio che richiamano tutti i temi evocati dal 2001: dalle scoperte scientifiche di questi giorni a una grande ricorrenza, dalla semplice osservazione del cielo alla ricerca della vita nel cosmo, con una conclusione dedicata a un argomento che pochi hanno il coraggio e competenza, al di là di pregiudizi, ciarlatanerie e superficialità disarmanti, quello degli Ufo.

L'iniziativa, che costituisce il terzo ciclo sull'astronomia, sull'onda del successo dei due precedenti organizzati nel 1999 dalla Pro loco e dal gruppo «Deep Space», inizierà giovedì 29 marzo per concludersi giovedì 26 aprile. Vediamo gli argomenti: la prima serata, appunto il 29 marzo, alle 21, sarà dedicata all'osservazione del cielo di primavera con i telescopi del gruppo «Deep Space». Si tratta del terzo tentativo, visto che nei due cicli precedenti il maltempo aveva impedito di scrutare il cielo. Il luogo scelto per installare gli strumenti è il passo del Pertus, anche se si potrebbe optare per un posto più facilmente raggiungibile: una decisione definitiva su questo dettaglio verrà presa



Marco Zambianchi



Yuri Gagarin, il primo uomo nello spazio, e la Vostok 1

12 APRILE 1961: IL COSMONAUTA SOVIETICO E' IL PRIMO UOMO NELL

40 anni dallo storico volo di Yuri Gagarin dell'astronautica raccontata con im

CALOLZIO • 12 aprile 1961: Yuri Gagarin, a bordo della Vostok 1, compie un'orbita completa attorno alla Terra. E' il primo uomo nello spazio. Con lui ha inizio la più grande odissea di conoscenza e avventura nella storia dell'uomo: la conquista dello spazio. Il 12 aprile 2001 cadrà il quarantennale del volo del cosmonauta sovietico. Una ricorrenza che non poteva non essere celebrata nell'ambito del ciclo organizzato da Pro loco e Gruppo «Deep Space», e che anzi è stata una delle molle principali per ideare

questi incontri.

Giovedì 12 aprile, alle 21, nel giorno dell'anniversario, nella sala dell'oratorio di Foppenico saranno presenti Marco Zambianchi e Michael Boscolo, esperti di astronautica del Gruppo «Deep Space». La collezione d'immagini in loro possesso è impressionante: il pubblico potrà gustarle con la guida appunto di Zambianchi e Boscolo, che faranno rivivere l'emozione del volo di Gagarin e ripercorreranno, con l'aiuto di molte foto inedite, 40 anni di storia dell'esplorazione spaziale. Questa

sa nei prossimi giorni. L'osservazione sarà preceduta da un'introduzione teorica per imparare a riconoscere le costellazioni e a identificare gli astri principali, che si terrà nella sala conferenze dell'o-

riorio di Foppenico.

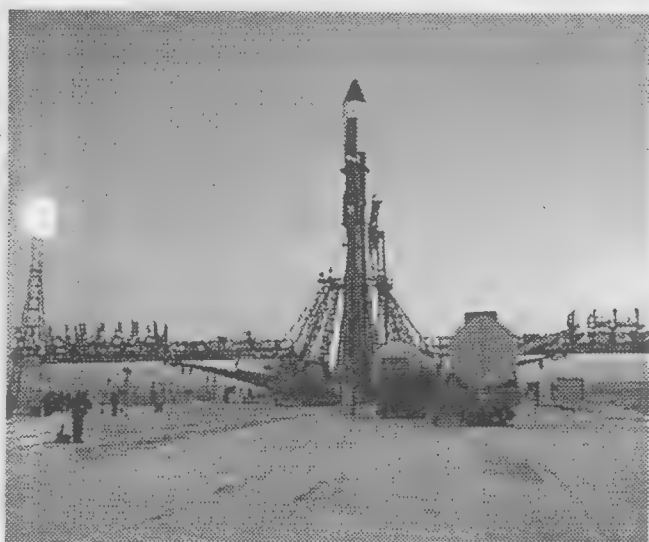
Giovedì 5 aprile, sempre alle 21, avrà luogo una serata su un tema di strettissima attualità: la ricerca della vita nel Sistema Solare. Negli ultimi anni sono stati raccolti, gra-

zie alle sonde spaziali, dell'esistenza di acqua in grande quantità su Marte, e l'esistenza di un oceano liquido sotto i ghiacci di Europa e lune di Giove. Amb

a, Gazzetta di Lecco e Cun organizzano una grande iniziativa

io con una parata di stelle

ete Cesare Guaita all'ufologo Roberto Pinotti



la navicella con cui fu portato a termine il suo memorabile volo.

DO SPAZIO. SI APRE UNA NUOVA ERA

garin: l'avventura nagini mai viste

serata, come le precedenti, è organizzata da Pro loco, Deep Space, Gazzetta di Lecco e TeleUnica, a differenza dell'ultima che vedrà entrare in scena il Cun al posto degli astrofili. La partecipazione ai primi tre incontri prevede un'iscrizione che può essere comunicata presso la sede Pro loco rivolgendosi al segretario Giuseppe Sibio. Per informazioni si può chiamare la sede del sodalizio (0341/630956), dal martedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30, oppure la Gazzetta di Lecco (0341/255175), chiedendo di Loris Lazzati.

iali, indizi
:qua liqui-
tà nel pas-
lla presen-
tando sotto
, una delle
ienti favo-

revoli allo sviluppo di forme
di vita elementari, la cui sco-
perta rivoluzionerebbe le no-
stre conoscenze e la nostra vi-
sione del cosmo, ponendo do-
mande di enorme portata sul
senso stesso della nostra pre-

senza sulla Terra. Nelle ulti-
me settimane si sono succe-
dute scoperte emozionanti
che hanno spinto gli organiz-
zatori ad allestire una serata
su questo tema invitando uno
dei massimi specialisti di es-
plorazione interplanetaria:
Cesare Guaita, presidente del
Gruppo astronomico Tradate-
se e studioso di chimica del-
le comete. Guaita si avvarrà
delle ultimissime, straordina-
rie immagini trasmesse dalle
sonde Galileo, Mars Global
Surveyor, Cassini e Near-
Shoemaker. Quest'ultima, lu-
nedì scorso, è stata protagoni-
sta di un'impresa leggendaria,
mai tentata prima: l'atter-
raggio su un asteroide, porta-
to a termine senza che la son-
da fosse dotata di motori per
toccare morbidamente il suo-
lo. Guaita presenterà anche
le immagini mozzafiato di E-
ros, il piccolo e butterato cor-
po celeste oggetto della mis-
sione Near. Anche questa se-
rata si terrà nella sala dell'o-
ratorio di Foppinico.

Ufo, il massimo esperto spiega il grande enigma

CALOLZIO • Mentre le sonde
spaziali stanno raccogliendo
indizi sulla presenza di forme
di vita primordiali sugli altri
pianeti del Sistema Solare,
una domanda è sempre stata
presente nella mente
dell'uomo: esistono altre
civiltà nel cosmo? E un altro
interrogativo si affaccia
inevitabile: se esistono, è
possibile che abbiano già
visitato il nostro pianeta? E'
chiaro che questo secondo
quesito, che al pari del primo
non ha risposta, si lega a uno
dei temi più affascinanti e
inquietanti: quello degli Ufo,
gli oggetti volanti non
identificati che decine di
milioni di persone nel mondo
affermano di avere visto.
Il tema è spesso terreno di
caccia per i ciarlatani, per i
truffatori, per i visionari, ma
lo è altrettanto per scienziati
e intellettuali scettici per
partito preso, che alimentano
la facile ironia secondo cui
gli Ufo sono stupidaggini e
invenzioni dell'ubriaco di
turno. Tra questi estremi una
sola posizione è accettabile:
quella di chi analizza il
problema scientificamente,
senza pregiudizi. E' quanto
sta facendo, da oltre 30 anni,
Roberto Pinotti, presidente
del Centro Ufologico
Nazionale. E' il massimo
specialista in Europa,
consulente scientifico di molti
organismi internazionali.



Roberto Pinotti

Sarà lui l'ospite prestigioso
della serata conclusiva,
fissata per giovedì 26 aprile
alle 21 nel salone della
scuola «Cittadini» e intitolata
«Ufo: visitatori da altrove?». L'ingresso sarà libero.
La serata promette sorprese
eccezionali e non mancherà
di suscitare domande e
discussioni. Sarà l'occasione,
purtroppo rarissima, di
parlare di Ufo senza gli
irritanti sorrisi di scherno con
cui spesso viene liquidato
l'argomento e senza la
presenza squalificante dei
personaggi da baraccone
che popolano sovente le
trasmissioni televisive.

George Adamski aveva riferito sue esperienze ufologiche rapportandole ai racconti della Bibbia e ad altri testi orientali. Egli citò anche il primo capitolo di Ezechiele che espone i particolari della visione del profeta. Essa richiama chiaramente e collima con la descrizione di Adamski e il racconto di tantissimi contattisti alcuni dei quali non conoscevano i racconti della Bibbia e tantomeno dei testi orientali.

"Io guardavo quegli esseri - riferisce Ezechiele - ed ecco sul terreno una ruota... Le ruote avevano l'aspetto e la struttura come di topazio e tutt'e quattro la medesima forma, il loro aspetto e la loro struttura era come di ruota in mezzo a un'altra ruota. Potevano muoversi in quattro direzioni, senza aver bisogno di voltare nel muoversi. La loro circonferenza era assai grande e i cerchi di tutt'e quattro erano pieni di occhi tutt'intorno" (Ezechiele: 1,16-18). Non è difficile ravvisare in questa e in altre descrizione bibliche, come pure di testi di altre religioni, l'analogia con le forme ufologiche descritte dagli uomini che ancor oggi riferiscono di avere avvistato o incontrato ravvicinatamente gli Ufo. Infatti l'espressione la "ruota in mezzo ad un'altra ruota" di Ezechiele, fa pensare alla cupola e alla frangia del disco volante mentre gli "occhi tutt'intorno" alla "loro circonferenza assai grande" portano a ravvisare gli oblò delle forme cosmiche oggi chiamate dischi e astronavi. Anche il messaggio che ne deriva è di natura spirituale universale. La descrizione di Ezechiele innesta, alle forme e alle dinamiche che si mostrano al profeta, elementi spirituali che fanno parte della rivelazione che va ricevendo: "Dovunque lo spirito l'avesse spinto le ruote andavano e ugualmente si alzavano, perché lo spirito dell'essere vivente era nelle ruote" (Ezechiele: 1,20).

Sono ormai tantissimi, attraverso millenni e ancor più oggi, le testimonianze che danno a questi fatti significato spirituale circa l'azione divina sull'uomo e sulla creazione.

Ezechiele dice che quanto vide "era circondato da uno splendore il cui aspetto era simile a quello dell'arcobaleno nelle nubi in un giorno di pioggia". E ciò gli parve "l'aspetto della gloria del Signore". "Quando la vidi - racconta Ezechiele - caddi con la

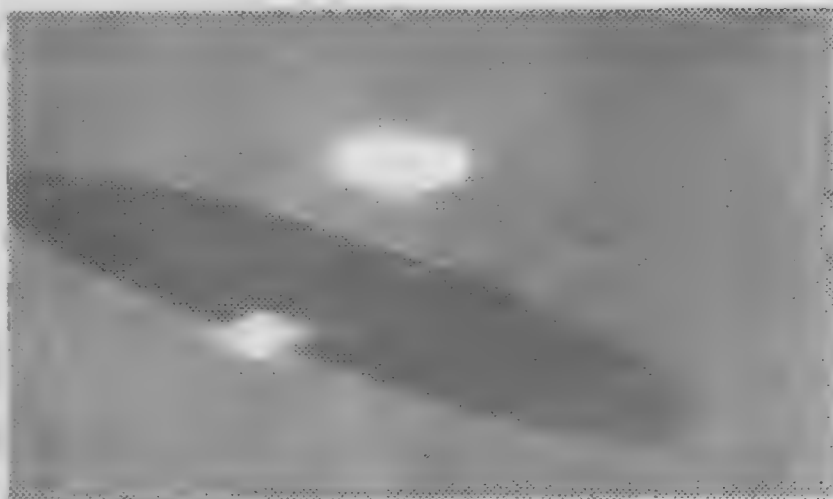
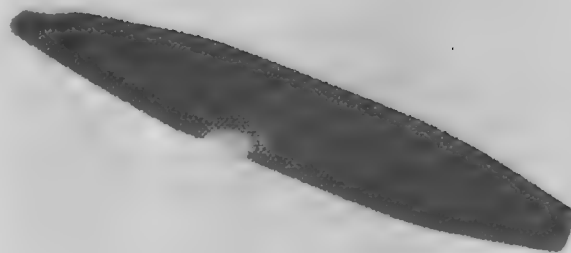
faccia a terra e udii la voce di uno che parlava" (Ezechiele: 1,27 - 28).

L'arcobaleno nelle Scritture indica sempre un'alleanza amichevole fra Cielo e Terra e questo lo si ritrova anche nelle simbologie dell'ufologia positiva e spirituale. E la descrizione biblica degli angeli, messaggeri celesti, coincide sempre con quella che riguarda le forme cosmiche della "gloria del Signore".

Per quanto mi riguarda, ormai da quindici anni testimonio quanto vidi per la prima volta sulle alture di Finale Ligure il 25 aprile 1980. In quell'esperienza riscoprii la gloria del Signore descritta dalla Bibbia e da altri testi sacri.

"Mi voltai e, contro il sole, sulla vallata, notai una macchia vaporosa che si abbassava velocemente venendo verso di me. Sentii che emetteva un leggero ronzio. Provavo un certo timore, ma ciò non mi impedì di tenere gli occhi rivolti al misterioso oggetto. Si avvicinò rallentando dolcemente e iniziò una discesa verticale fino ad arrestarsi in aria a poche decine di metri sulla mia testa. Ora lo vedevo bene: appariva come un grande piatto argenteo che a tratti pareva vetro fuso col peltro. Tutt'intorno aveva delle luci di vari colori e, sotto, mostrava tre grandi sfere. Mi sentii fortemente attratto verso l'alto, mentre ogni senso di timore svaniva.

L'oggetto si spostò nuovamente verso il cielo e andò a fermarsi sulla cresta degli alberi. Ora potevo osservarlo senza alcun impedimento. Mostrava nella parte superiore una grande cupola, sulla cui sommità era accesa una luce bianchissima che illuminava il disco tutt'intorno. La cupola aveva oblò rotondi in giro dai quali fuoriusciva una luce simile a quella che irradiava da sopra. Quella luce aumentò e invece di abbagliarmi, mi dava una sensazione piacevolissima. Affascinato, guardavo fissamente quella luce e intanto sentivo che un'inusolata gioia mi entrava nell'ani-



(Paloma Gardens.) 5/03/51 - Adamski



Disco volante - fotografia di George Adamski

mo, dandomi una sensazione di felicità" (Angeli in astronave, Edizioni Mediterranee - Roma). In questi anni ho incontrato molte persone che hanno avuto esperienze simili alla mia che ho esposto nel libro sopra citato. Ne ho parlato con chi non ne aveva mai avute, che ci credesse o no. Nonostante che l'argomento abbia spesso presentato difficoltà con chi lo affrontava in queste forme per la prima volta, è stato sempre utile e interessante andare al significato di quelle manifestazioni.

E' capitato di trattarne con cristia-

ni, orientalisti e con gente agnostica o appartenente alle più diverse dottrine filosofico-religiose. Anche con un pubblico semplice, attento e aperto. La consapevolezza di dare o di ricevere testimonianze a supporto del fatto che l'uomo non è solo nell'universo e che la dimensione materiale o fisica è visitata da realtà superiori, ha il solo scopo di voler offrire valori positivi e conoscenze in grado di aiutare l'umanità.

Giorgio Dibitonto



Molte autorità militari hanno ormai confermato numerosi casi di avvistamenti di UFO, alcuni dei quali ufficialmente rivelati anche a livello strumentale

Forse un giorno gli "incontri ravvicinati" dovranno essere visti come antesignani di un evento epocale: l'incontro con Altre Intelligenze

Pittura ad olio: Detlev Menningmann

di Roberto Pinotti

UFO, AUTORITÀ, UFOLOGI

U.F.O., acronimo da ormai 48 anni per "Unidentified Flying Object", oggetti volanti non identificati. Una sigla dietro cui si cela un mito; ma anche un enigma scientifico che si tinge sovente di giallo.

Negli USA l'interesse per gli UFO è nato nel 1947. Successivamente, con la costituzione del "Project Blue Book" dell'USAF, l'Aeronautica Militare americana, il problema è stato affrontato nell'ambito della Difesa. E' dal 1953, come fanno testo i verbali inizialmente segreti della "Com-

missione Robertson "nata nell'inquietudine del momento per analizzare le migliaia di segnalazioni registrate a quella data in America, anche il Servizio Segreto statunitense, la CIA, si inserì nella questione. Gli uomini della "Central Intelligence Agency" constatarono infatti che per le sue componenti psicologiche il fenomeno potrebbe costituire "una minaccia agli organi preposti alla sicurezza dello stato", comportando una "pericolosa sfiducia nelle autorità costituite" con conseguente "crisi di autorità". Di qui il suggerimento

di ricorrere al "debunking", cioè al discredito sistematico, a mezzo dei mass media, di qualsiasi segnalazione, attendibile o no. Tale atteggiamento ha prodotto, alla fine degli Anni Sessanta, la costituzione di una Commissione di studio civile presso l'Università del Colorado, finanziata sempre dall'USAF. Diretta dal fisico Edward Condon, era stata varata per tranquillizzare l'opinione pubblica americana che i militari, contrariamente a quanto si diceva, non portavano avanti nessuna "congiura del silenzio" tesa a evitare i catastrofici effetti

psicologici e sociali dell'improvvisa rivelazione, ad una massa impreparata, della realtà dell'esistenza di velivoli non terrestri. Lo aveva detto a chiare lettere Harold Brown, poi ministro della Difesa nell'amministrazione Carter e allora sottosegretario dell'Aeronautica. Invece la questione si complicò. Poco prima di produrre il suo "Rapporto", la "Commissione Condon" si spezzò in due: i "contestatori" dell'operato del Direttore tra cui il "Principal Investigator" David Saunders, redassero un contro-rapporto e produssero un esplosivo memoriale da cui si deduceva che le imminenti conclusioni negative della Commissione erano state suggerite già in data antecedente alla costituzione di questa. Le conseguenti polemiche fra scienziati negli USA non impedirono comunque che il "Rapporto Condon", (che però non spiega almeno il 30% della casistica raccolta) fosse imposto come l'ultima parola sul fenomeno: nessun pericolo per la sicurezza nazionale, niente extraterrestri, scarso interesse scientifico per i casi rimasti inspiegati (secondo il "Blue Book", 701 su 12.618). E nel dicembre 1969 il "Project Blue Book" fu chiuso.

E-Polis 21-10-08

CdS 13-2-90

BRUXELLES - Gli ufo passano nel cielo del Belgio

■ BRUXELLES — Misteriosi triangoli volanti larghi una cinquantina di metri e alti una settantina solcano da qualche mese i cieli del Belgio. Ad accorgersi degli strani oggetti sono stati più di seicento persone.

La maga

Titolare di un'agenzia privata Adriana Sossi sostiene di essere in contatto con alieni della galassia di Orion. «Mi faceva la rassegna stampa» replica la Rizzi

Giorno 29-7-11

Avvistamenti

Londra '91, volo Alitalia “sfiorato” da un Ufo

■ Dagli archivi nazionali britannici emergono numerosi incontri con gli Ufo, fra i quali anche uno con un volo Alitalia. L'incontro ravvicinato, secondo i files desecretati dagli archivi, avvenne nel 1991 con un volo Milano-Londra in procinto di atterrare all'aeroporto di Heathrow. Il comandante comunicò di aver visto un oggetto volante, notato anche sugli schermi dei controllori di volo. Il caso, dopo una breve indagine, fu archiviato segretamente come «contatto Ufo». Nel fascicolo, il pilota Alitalia Achille Zaghetti racconta che il 29 aprile 1991 vide un oggetto “strano” qualche centinaio di metri più in alto, e gridò: «Attenzione, attenzione» al suo copilota, per paura di essere colpito. L'oggetto fu visto da terra anche da un ragazzino di 14 anni, che lo descrisse come un missile che volava rasoterra prima di impennarsi e sparire fra le nuvole. Ma dopo l'analisi delle tracce radar, l'oggetto non fu identificato come missile da crociera, e fu archiviato come Unidentified Flying Object. ■

Leggo 21-10-08

Gli inglesi: «Un pilota Alitalia vide un ufo»

LONDRA - Il pilota Alitalia Achille Zaghetti stava per atterrare all'aeroporto londinese di Heathrow quando ebbe un "contatto Ufo". Accadde nel '91. Il comandante del

Milano-Londra vide un oggetto volare a poca distanza dal suo aereo e poi sparire. Lo ha reso noto la Difesa britannica che ha aperto i cosiddetti x-files, gli archivi segreti.

La Libia è minacciata anche dal Mali

Nel Paese vicino attacchi all'Onu

IL CAIRO - L'orrore delle decapitazioni dell'Isis ha colpito di nuovo la Libia ricordando la minaccia che incombe sul paese, fragilissimo perché ancora spaccato in due nonostante difficili negoziati di riconciliazione in corso fra Tobruk e Tripoli. Mentre l'onda lunga della destabilizzazione jihadista torna a proiettarsi anche nel vicino Mali dove un attacco, il secondo in due giorni, ha preso ieri di mira una base dell'Onu facendo almeno tre morti. A essere decapitate sono state otto delle 11 guardie uccise venerdì scorso in un attacco portato dai miliziani del "califato" contro il campo petrolifero libico di Al Ghani, a sud di Sirte e dell'omonimo golfo. Informazioni sull'effettività del raid erano già circolate, ma ora si è appreso che otto teste sono state consegnate a un ospedale della zona e una macabra foto circolata su Twitter. Il ministero degli Esteri di Vienna, dicastero coinvolto perché nell'attacco sono stati rapiti nove dipendenti stranieri dell'impianto tra cui un austriaco di 39 anni e un altro europeo (un ceco), ha precisato che ad attaccare sono stati elementi affiliati dello Stato islamico di Sirte noti per aver decapitato i 21 copti sui quali fu diffuso un video a metà del mese scorso. Nonostante le informazioni restino controverse, fonti libiche confermano che Sirte - come da tempo il "califato" di Derna - è ormai in mano allo Stato islamico. L'attacco, ultimo di una serie che ha preso di mira almeno quattro campi petroliferi nel frattempo riconquistati dalle forze che fanno capo a Tripoli (almeno secondo dichiarazioni di un loro portavoce), non è stato in ogni caso rivendicato. E senza firma resta per ora anche la scarica di oltre 30 razzi e bombe di mortaio che hanno colpito una base dell'Onu a Kidal, nel nord-est del Mali, dove sono morti un Casco blu e due bambini. Il gruppo qaedista «Ansar Dine» aveva rivendicato un attacco simile compiuto nel settembre scorso contro soldati delle Nazioni unite nella stessa città, a circa 1.500 km dalla capitale Bamako. Ma soprattutto un gruppo formato dal capo jihadista algerino **Moktar Belmoktar** si è iscritto alla paternità della raffica di colpi che un uomo a volto coperto ha sparato sabato in un bar-ristorante di Bamako uccidendo cinque persone tra cui un francese e un belga: attentato che sarebbe una vendetta per l'uccisione di un altro leader fondamentalista islamico in un raid franco-maliano. Eventi che confermano come la minaccia non sia ancora debellata in Mali.



Tuttavia nella sua incompletezza Khorsabad mostra chiaramente le concezioni urbanistiche dei suoi costruttori: regolarità, simmetria e vitalità. La città presenta infatti una pianta quadrata. Tre delle sette porte dello spesso muro di cinta, presentano una decorazione monumentale, mentre le altre sono più semplici.

Hatra prima dello scempio (ansa)

Intanto, mentre continua l'offensiva delle forze irachene per cercare di strappare all'Isis la strategica area di Tikrit, un'ennesima ondata di attentati ha colpito ieri l'area di Baghdad con almeno 11 morti e 24 feriti.

Funzionari di polizia hanno precisato che una prima autobomba è esplosa in un parcheggio a Mahmoudiya e 30 km a sud della capitale irachena uccidendo tre persone e ferendone altre 15. Poco dopo un altro ordigno è esploso in una strada commerciale a Husseiniyah, come altre tre vittime. E in due ulteriori attentati, avvenuti rispettivamente a sud e a est della capitale, ancora cinque persone hanno perso la vita.

Aereo scomparso: mistero dopo 12 mesi

BANGKOK - Dodici mesi di indagini, quasi seicento pagine di ricostruzione dettagliata, una sola anomalia trovata: una delle scatole nere con la batteria scaduta. Per il resto, a un anno dalla scomparsa del volo **Malaysia Airlines MH370**, neanche l'atteso rapporto degli investigatori è riuscito a far luce sul mistero. A bordo del Boeing 777-200 tutto era come doveva essere, così come l'equipaggio e le condizioni meteorologiche. Eppure è finito nell'Oceano Indiano con 239 persone a bordo, dopo aver invertito la rotta. Il documento, opera di una squadra di investigatori internazionali, è il risultato di indagini che vanno dallo stato psicologico dei piloti alla loro situazione finanziaria,

che la batteria del rilevatore di posizione subacqueo, attaccato alla scatola nera contenente i dati di volo, era scaduta dal dicembre 2012: è quindi altamente probabile che non funzionasse. Un dettaglio che potrebbe avere influito sulle finora infruttuose ricerche del relitto, ma non necessariamente: la batteria dell'altra scatola nera - contenente le registrazioni in cabina - era a posto, e nel mese di autonomia successivo al disastro i soccorritori riuscirono a captare solo dei segnali rivelatisi poi non collegati al volo MH370. Nessun detri-

to è mai stato ritrovato. Mentre le ricerche continuano in un'area «di massima priorità» grande 60mila chilometri quadrati - un quinto dell'Italia - l'anniversario del disastro è stata anche un'occasione per fare il punto sul da farsi. Finora è stata completata la perlustrazione di poco più del 40% di quella striscia di mare, identificata come la zona dello schianto in base a complicati calcoli dai rilevamenti satellitari. Tale fase dovrebbe esaurirsi entro maggio (quando inizierà l'inverno australe), ma che fare se niente sarà ancora trovato? Il premier australiano **Tony Abbott** ha dichiarato che le ricerche «andranno avanti finché ci saranno degli indizi», allargando l'area da setacciare.

Avvistamenti

Londra '91, volo Alitalia "sfiorato" da un Ufo

■ Dagli archivi nazionali britannici emergono numerosi incontri con gli Ufo, fra i quali anche uno con un volo Alitalia. L'incontro ravvicinato, secondo i files desecretati dagli archivi, avvenne nel 1991 con un volo Milano-Londra in procinto di atterrare all'aeroporto di Heathrow. Il comandante comunicò di aver visto un oggetto volante, notato anche sugli schermi dei controllori di volo. Il caso, dopo una breve indagine, fu archiviato segretamente come «contatto Ufo». Nel fascicolo, il pilota Alitalia Achille Zaghetti racconta che il 29 aprile 1991 vide un oggetto "strano" qualche centinaio di metri più in alto, e gridò: «Attenzione, attenzione» al suo copilota, per paura di essere colpito. L'oggetto fu visto da terra anche da un ragazzino di 14 anni, che lo descrisse come un missile che volava rasoterra prima di impennarsi e sparire fra le nuvole. Ma dopo l'analisi delle tracce radar, l'oggetto non fu identificato come missile da crociera, e fu archiviato come Unidentified Flying Object. ■

Londra, pilota Alitalia nel '91 avvistò un Ufo

Luigi Einaudi Continua l'apertura degli archivi britannici sugli avvistamenti di Ufo e si scoprono nuove chicche. Nel 1991 il comandante di un volo Alitalia da Milano in atterraggio a Heathrow comunicò di aver visto un oggetto volante misterioso notato anche dagli assistenti, da un 14enne e sugli schermi dei controllori di volo. Era marrone e aveva la forma di un missile. Il caso fu archiviato come "contatto Ufo". **METRO**

DI NUOVO ALLA LUCE DEL SOLE

Eccoci di nuovo alla luce del sole. Per oltre tre anni, infatti per cause indipendenti dalla nostra volontà, «Notiziario UFO» – dopo quasi due anni di successo nelle edicole – è tornato ad essere soltanto l'organo ufficiale del Centro Ufologico Nazionale, e la pubblicazione dei numeri 97/98, 99 e 100 è conseguentemente avvenuta a circuito interno, limitatamente ai soli nostri Soci e Collaboratori, in Italia e all'estero.

In questo frattempo il nostro Centro si è riorganizzato, superando quella «crisi di crescita» che il successo e la diffusione di «Notiziario UFO» nel più vasto ambito del grande pubblico dei non «addetti ai lavori» ha inevitabilmente finito col comportare, trovandoci purtroppo, allora, impreparati.

Oggi non lo siamo più. E per questo riprendiamo il nostro discorso verso l'esterno, decisi più che mai a dare un contributo valido in sede informativa, documentaria e tecnico-scientifica nel campo della ricerca ufologica ed internazionale. «Notiziario UFO» intende non solo ricollocarsi nello spazio di serietà e concretezza che si era legittimamente conquistato al di fuori del proprio ambito originale, ma riprendere e sviluppare nei confronti di un pubblico sempre più vasto un discorso che oggi più che mai è necessario affrontare e approfondire.

Occorre infatti puntualizzare alla Comunità Scientifica che lo studio degli UFO non è «sottocultura»; mentre lo è, semmai, la caotica commissione che certi «professionisti» del mistero e dell'insolito hanno proposto nell'ultimo decennio in tutto il mondo ad un pubblico impreparato («mass media» superficiali e quanto mai sensibili al sensazionale). Lo studio degli UFO è una cosa; l'occultismo, l'esoterismo, la magia, i misteri insoliti dell'archeologia e la fede irrazionale in visitatori extraterrestri un'altra. Lo abbiamo sempre detto e lo ripetiamo.

Il Centro Ufologico Nazionale non ha verità «precostituite» da difendere e propagandare; vuole solo studiare obiettivamente il fenomeno attraverso fatti provati e documentati. Lo fa dal 1965 e continuerà a farlo.

La scena italiana ha subito qualche modificazione, in tre anni. E oggi l'esistenza di una commissione permanente dell'Aeronautica

Militare italiana avente lo scopo di seguire l'evoluzione del problema nel nostro Paese costituisce un elemento nuovo che può solo impegnarci e stimolarci maggiormente. Per questo «Notiziario UFO» dovrà essere anche migliore di quanto non lo sia stato finora.

E lo sarà.

Grazie ai nostri sforzi costanti, all'entusiasmo del nostro nuovo

Editore Pierluigi Violin e al futuro apporto dei lettori, al dialogo con i quali intendiamo dare la giusta importanza. *Last but not least*, mentre questo numero 101 (1 della nuova serie) è in composizione, in Italia come pure all'Estero gli UFO tornano di colpo a fare notizia. È una coincidenza (o forse la cosa potrebbe essere vista in termini di «sincronicità», come dice Carl Gustav Jung?) che comunque vogliamo ritenere di buon auspicio. Una coincidenza che peraltro rende giustizia alla realtà e al tipico carattere ciclico del fenomeno UFO, che pseudoufologi dell'ultim'ora abbacinati dal narcisismo delle loro semplicistiche teorie come pure sociologi di grido (ci limitiamo a ricordare, ad esempio, un Francesco Alberoni e il suo articolo L'ENIGMA DEGLI UFO SCOMPARI sul «Corriere della Sera» del 26 novembre 1981) davano invece ormai per irrimediabilmente esaurito e superato. Sta a noi, oggi più che mai, dimostrare quanto sia vero invece il contrario.

Roberto Pinotti



IL SOCIOLOGO
FRANCESCO ALBERONI
AVEVA «LIQUIDATO»
GLI UFO GIÀ DUE ANNI
FA: ORA I FATTI
LO SMENTISCONO
CLAMOROSAMENTE.

Giornale 7-7-09

si progressi. Ma noi oggi dobbiamo visitare comete, asteroidi e, quando sarà possibile, Marte». Ma Aldrin crede che ci siano altre forme di vita, da qualche parte dell'universo? «No. E non esiste nessuno che possa convincermi del contrario. A meno che non venga lui stesso da un altro pianeta».

Avvistamenti ad Ancona e Asiago **Riappaiono gli ufo con scie luminose**

ANCONA — La notizia di avvistamenti di due oggetti volanti non identificati, avvenuti nella tarda serata di ieri, è stata resa nota dal prof. Antonio Chiumento, presidente del centro italiano di studi ufologici.

Ad Ancona, alle 23, alcune persone avrebbero notato, in una zona periferica ed a bassa quota, un oggetto a forma di disco, apparentemente metallico, con una cupola molto grande; ai bordi, quattro luci rosse e cinque fari bianchi diretti verso terra. Secondo la segnalazione l'oggetto volante si sarebbe diretto verso il monte Conero.

Un'ora prima altro avvistamento ad Asiago (Vicenza), dove due persone hanno det-

to di aver notato in cielo un «corpo circolare dalla luce abbagliante, che si muovera lentamente». Dopo qualche minuto, avrebbe «espulso dalla parte inferiore un altro oggetto luminoso», che si sarebbe mosso in direzione di Gallio, sempre sull'altipiano.

Nell'85 si sono avuti in Italia oltre 300 avvistamenti di strane luci o oggetti in cielo, mentre le segnalazioni raccolte sono state 110 nell'84 e 230 l'anno precedente. Il Centro italiano studi ufologici, che si avvale di una rete di 150 soci in tutto il territorio nazionale, dispone dell'unico servizio telefonico permanente di raccolta di segnalazioni esistente in Italia (il numero è 011/3270279).

In un lontano passato qualcuno insegnò all'uomo

Astrologia:

Un'affascinante e sorprendente ipotesi che mette a confronto due discipline apparentemente inconciliabili: l'ufologia e la più antica forma di divinazione, quella che si basa sull'osservazione degli astri



Durante il 1° Simposio Internet organizzato da Grazia Bordoni tenutosi il 18 aprile 1999 a Milano, Luciano Drusetta, astrologo, ha presentato una proposta di studio degli oroscopi di testimoni di avvistamenti UFO e/o di vittime delle cosiddette "abductions". L'idea, che è molto interessante, non solo meriterebbe l'attenzione e la collaborazione degli ufologi, ma è anche il segnale di un cambiamento importante nel rapporto fra astrologia e ufologia, spesso in posizione di reciproca diffidenza. Molti ufologi, e non solo, rifiutano l'astrologia in quanto la ritengono frutto di superstizione e credono sia impossibile prevedere il futuro. Tale acritico rifiuto nasconde spesso un significato più profondo, in altre parole la paura che il libero arbitrio altro non sia che un'illusione necessaria per l'uomo, in realtà intimamente condizio-

nato dal suo bagaglio genetico e immerso in una sorta di scenario programmato. Se è vero che la produzione cinematografica riflette il mondo onirico delle masse con i desideri e le paure di un periodo, film come "Matrix" o "The Truman Show" ribadiscono come il dubbio recondito che sia già tutto previsto si annidi nell'animo umano di questo fine millennio, offrendo il conforto di un "lieto fine" con fuga verso un mondo finalmente non virtuale, anche se ostile. Anche Batty, il replicante di "Blade Runner", con il suo sentire viscerale e la capacità di suscitare vertiginosi dubbi filosofici sulla condizione umana, avvalora l'i-

dea che non sia poi così facile distinguere il "vero" dal "fittizio". Il timore che ogni nostra azione sia condizionata in partenza trova parziale conferma negli studi condotti nel campo della genetica che permetterebbero di individuare nei bambini predisposizioni innate a certi comportamenti indipendenti-

Molti ufologi, e non solo, rifiutano l'astrologia in quanto la ritengono frutto di superstizione. Tale acritico rifiuto nasconde spesso un significato più profondo. La paura che il libero arbitrio altro non sia che un'illusione.

il segreto per conoscere il proprio futuro

UN DONO DEGLI ALIENI?

mente dalle successive esperienze. D'altra parte gli studi effettuati nel campo della fisica hanno contribuito ad intaccare profondamente l'immagine che l'uomo aveva di sé e della realtà, abituandoci a non considerare assoluto alcuno stato della materia. Anche i monaci tibetani da sempre insistono sul concetto di "vuoto" inteso come impermanenza di ogni cosa che, pur apparendo solida e durevole, è frutto dell'infinitesimale movimento delle tante particelle che la compongono. Questo genere di studi e riflessioni ha provocato un progressivo disgregarsi dell'antropocentrismo, consentendo di considerare ipotesi che all'uomo, bisognoso di sentirsi unico e padrone del proprio destino, non paiono edificanti. Tuttavia soltanto la perdita di certe aprioristiche convinzioni poteva aprire l'accesso a nuove speculazioni e a nuove sensazionali scoperte. "Eppur si muove" diceva Galileo, e "pantarein" ("tutto scorrere") aveva concluso il presocratico Eraclito. Destino dell'uomo pare essere quello da liberarsi da ogni illusione, spinto dal bisogno di soddisfare la propria curiosità, spesso unica, ma solida arma contro la paura di avventurarsi nell'ignoto.

I PRINCIPI DELL'ASTROLOGIA

Se il rifiuto dell'astrologia da parte di molti ufologi dipende dal bisogno di preservare la fiducia nel libero arbitrio, mascherato dalla convinzione preconcepita che non sia possibile

I principi su cui si fonda l'astrologia derivano da un'attenta osservazione della realtà in rapporto alle configurazioni astrali che ha permesso di verificare la corrispondenza tra il ripetersi di un fenomeno e la compresenza di particolari parametri astrologici.

prevedere il futuro, non meno infondata appare l'obiezione mossa all'astrologia in quanto frutto di superstizione. I principi su cui si fonda l'astrologia derivano da un'attenta e prolungata osservazione della realtà in rapporto alle configurazioni astrali che ha permesso di verificare la corrispondenza tra il ripetersi di un determinato fenomeno e la reiterata compresenza di particolari parametri astrologici. L'assenza di coincidenza tra la posizione delle costellazioni




astronomiche e i relativi segni zodiacali, tanto additata dagli astronomi, non significa nulla; non sono gli "influssi" dei pianeti veri e propri a condizionare il comportamento umano, quanto il simbolo da cui essi stessi promanano.

L'insieme di equivoci irrigiditi in dogma nei secoli, e talvolta sfruttato da sedicenti sapienti allo scopo di sfruttare senza scrupoli la paura del futuro di popoli e potenti, costituisce solo una sovrastruttura dello zodiaco che, come le incrostazioni sul meccanismo di Antikitera, una volta eliminata rivela all'occhio dello studioso sereno ed attento uno strumento straordinariamente "moderno", con funzioni incredibili, le cui origini sembrano intrecciarsi con i primi presunti contatti dell'uomo con civiltà di origine aliena.

L'OROSCOPO E GLI ALIENI

La possibile matrice esogena dello zodiaco è già stata ipotizzata da Lisa Morpurgo, geniale studiosa scomparsa, purtroppo, poco più di un anno fa, nota per aver elaborato il metodo interpretativo dell'astrologia razionale e soprattutto per essersi impegnata con successo, attraverso l'approccio dell'astrologia dialettica, nella decifrazione dello zodiaco come meccanismo con funzioni e significati che oltrepassano di gran lunga la mera previsione del futuro. La sovracoperta dei suoi libri la descrive prima "giovannissima traduttrice", poi "responsabile dell'ufficio esteri di una nota casa editrice". "Sue prime caviglie astrologiche" saranno personaggi del calibro di Montale, Buzzati, Piovene, Gabriel Garcia Marquez, Mario Vargas Llosa. Alcuni fra questi la convincono a pubblicare i suoi libri di astrologia. Dove, fra l'al-

 Fin dall'antichità l'uomo scruta il cielo per scoprire il proprio destino.

✓ Jacques Sadoul, nel suo libro *"L'enigma dello zodiaco"* fa risalire l'origine dello zodiaco a 28.000 anni fa, epoca in cui si sarebbe verificata la coincidenza dei segni zodiacali con le costellazioni, in seguito sfalsata dal moto di precessione degli equinozi.

tro, spiega come e perché lo zodiaco costituisce "una chiave numerica per l'interpretazione del sistema solare" e che "lo zodiaco è geocentrico perché i suoi autori elaborarono una enorme quantità di dati in modo che fossero comprensibili all'ottica terrestre" (Introduzione all'astrologia Longanesi, 1982, pp. 11 e 345). Gli "autori" potrebbero essere entità aliene - una razza rispetto a noi evolutissima - che ci avrebbe lasciato lo zodiaco anche come chiave interpretativa del perpetuo passaggio della razza umana da un sistema solare patriarcale ad un sistema solare matriarcale, forse per mezzo di una sorta di "Arca di Noè dove sarà imbarcato il DNA di tutte le specie, in vitro anziché in carne ed ossa" (risposta alla posta su "Sirio" del Gennaio '95). Inoltre, nei suoi studi sulla decifrazione dello zodiaco, Lisa Morpurgo ha ipotizzato l'esistenza di due pianeti transplutoniani, la cui reale esistenza sembra essere stata confermata dagli astronomi prima il 31 dicembre 1983, quando la sonda opportunamente orientata dall'astronomo statunitense Robert Harrington segnalò la presenza di una grande massa, forse gassosa, probabile causa delle anomalie dei movimenti di Urano e Nettuno, e poi proprio il 7 ottobre scorso, quando due teams di ricercatori hanno ipotizzato l'esistenza di un pianeta o di una stella in orbita intorno al sole ad una distanza di più di due trilioni di miglia, lontanissimo dalle orbite dei pianeti conosciuti. Quindi l'astro-



logia non sarebbe un'accozzaglia di credenze assurde prive di fondamento logico, ma una disciplina sostenuta dalle più recenti scoperte, che richiede la volontà di rinunciare a convinzioni confortanti per accedere ad un'avventura mentale di dimensioni cosmiche.

■ L'OPINIONE DELL'ESPERTA

Per chi conosce i suoi libri, Lisa Morpurgo è certamente una persona di grandissima qualità, profondamente razionale, e come tale si esprime anche a proposito del fenomeno UFO ("Sirio" - Gennaio '95): "Sul fenomeno UFO io sarei completamente scettica se non mi trovassi di fronte a manifestazioni di censura così massicce, ed anche così goffe,

■ Anche gli antichi egizi si affidavano agli auspici degli astri.

■ Il potere delle stelle ha un fondamento scientifico?

da suscitare ampi sospetti. In ogni caso, come in molti altri, il rattoppo è peggio del buco. Per quanto mi riguarda, sono convinta che molte persone, specie se semplici ed incolte, hanno visto senz'altro oggetti volanti non identificabili. Non riesco invece a credere, e gli ufologi mi perdonino, agli incontri ravvicinati di qualsiasi tipo. Questi racconti, nella stragrande maggioranza, sono dovuti ai tanti messaggi apocalittici o redenzionistici da cui siamo quotidianamente bombardati". Bisogna sottolineare che, nella sua impostazione scevra da ogni fumosità esoterica, Lisa Morpurgo dimostra qui di ricalcare due posizioni molto comuni agli studiosi seri di ufologia. La prima è il riconoscimento dell'esistenza di un "cover-up", ovvero di tutte quelle manovre di copertura governativa volte a depistare l'interesse dell'opinione pubblica dall'argomento degli oggetti volanti non identificati, forse allo scopo di evitare l'improvviso e pericoloso crollo di convinzioni radicate (ma "il rattoppo è

peggiore del buco" ci avverte la studiosa). La seconda posizione condivisa da molti ufologi è quella di scetticismo nei confronti degli ufofili "New Age". È vero che il contattismo va accettato e studiato sia come fenomeno sociologico che ufologico, ma in nessun caso bisogna dare per scontata aprioristicamente la veridicità di quanto comunicato da presunte entità aliene o di quanto raccontato, pur in buona fede, dai contattisti stessi. Tutto va discusso, verificato e compreso. E comunque non bisogna confondere il "contattista" (colui che entrerebbe in contatto volontario con entità aliene) con il "contattato" (ovvero il "rapito").

L'ORIGINE DELLO ZODIACO

Ma se è vero che la conoscenza dello Zodiaco è stata rivelata all'uo-



mo da una civiltà aliena, dove, quando e con che modalità ciò potrebbe essere avvenuto? E chi erano i misteriosi insegnanti celesti? Diodoro Siculo afferma che quando Alessandro giunse in Asia i Caldei osservavano gli astri già da 473.000 anni; Berosso e Crittodemone arrivano a 490.000 anni

C Le colossali teste realizzate dalla civiltà Olmeca. Raffiguravano gli dei celesti?

prima, mentre Plinio il Vecchio, in una citazione di Epigene, fa risalire l'inizio di tale studio addirittura a 720.000 anni prima. Jacques Sadoul, invece, nel suo libro "L'enigma dello zodiaco" fa risalire l'origine dello zodiaco a 28.000 anni fa, epoca in cui si sarebbe verificata la coincidenza dei segni zodiacali con le costellazioni, in seguito sfalsata dal moto di precessione degli equinozi (in realtà la posizione occupata dall'asse terrestre all'equinozio di primavera torna a coincidere con l'inizio dello zodiaco ogni 29.920 anni, facendo corrispondere forse ad ogni ritorno sulla stessa posizione l'inizio di un nuovo ciclo vitale). Tale coincidenza sarebbe stata possibile, però, soltanto se osservata da una regione più a nord della Babilonia, forse in prossimità del Mar Caspio. Da qui un popolo sconosciuto avrebbe trasmesso ai Caldei le nozioni zodiacali. A questo proposito Robert Temple nel suo famoso libro "Il mistero di Sirio", certamente noto a moltissimi ufologi, spiega che il popolo africano dei Dogon del Mali possiede nozioni astronomiche impensabili per una tribù primitiva ed isolata, assolutamente priva degli indispensabili strumenti astronomici necessari per l'acquisizione di tali conoscenze. I Dogon dicono di essere stati istruiti



✓ Diodoro Siculo afferma che quando Alessandro giunse in Asia i Caldei osservavano gli astri già da 473.000 anni; Berosso e Crittodemone arrivano a 490.000 anni prima, mentre Plinio il Vecchio fa risalire l'inizio di tale studio addirittura a 720.000 anni prima.

 **Misteriosa divinità alata**
raffigurata sugli edifici mesopotamici.

nell'antichità da esseri anfibi, i Nommo. I Dogon potrebbero essere discendenti dei Garamanti - popolo mediterraneo imparentato con gli antichi greci di Lemno - giunti dopo secoli nel Mali. I greci di Lemno si dichiaravano pronipoti dei mitici Argonauti, che guidati da Giasone alla conquista del Vello d'Oro, si sarebbero spinti nella Colchide, antico nome della regione situata sotto l'attuale Georgia, proprio a fianco del Mar Caspio. Chissà, lo zodiaco potrebbe essere nato qui, o forse è stato creato ad hoc per essere "letto" proprio dalle popolazioni di questa zona.

■ OANNES E NOMMO

Nel suo libro "La scrittura celeste" (Mondadori, Maggio 1998) Gianni Pettinato, uno dei maggiori esperti mondiali di civiltà sumerica e assiro-babilonese, spiega che in Mesopotamia gli dei erano entità "a stretto contatto" con l'uomo e che per i mesopotamici l'astrologia era una scienza di origine divina considerata imprescindibile per il progresso e la civiltà. In effetti, in clipeologia (la disciplina che si occupa della ricerca di prove di contatti con civiltà aliene nei reperti precedenti al '47, anno dell' UFO crash di Roswell) ogni presunta rivelazione scientifica di origine divina è studiata come possibile trasmissione di nozioni evolute da parte di entità aliene. Pettinato spiega che in Mesopotamia "la conoscenza del cielo e del suo contenuto" era attribuita alla dea Nisaba e al dio Sin e che per la tradizione sumero-accadica il Dio Sole, Samas, e il Dio dell'Atmosfera, Adad erano i "depositari della scienza dei presagi". Inoltre le prime righe di un testo del periodo neoassiro narrano che il compositore della serie




dell'astrologia Enma Anu Enlil è il dio della saggezza Ea. Nel secondo paragrafo si menziona una composizione di argomento astronomico-astrologico attribuita ad Oannes-Adapa, un essere "metà uomo e metà pesce", uno dei sette saggi che, secondo Berosso, sarebbe stato inviato da dio Ea sulla Terra per istruire gli uomini. Un calendario rinvenuto nella biblioteca di Ninive (VIII secolo A. C.), che si fa risalire al XV secolo, periodo della dinastia cassita, attribuisce la rivelazione della scienza astrologica non solo ad uno, ma a tutti i sette saggi che la tradizione identifica negli esseri semidivini, gli "apkallu" nominati

anche nella letteratura cuneiforme, inviati da Ea per istruire gli uomini. La conoscenza e la diffusione dell'astrologia erano quindi intimamente legate alle divinità - entità aliene? - ed in particolare al dio Enki-Ea e ai suoi emissari, primo fra tutti l'anfibio Oannes-Adapa, del tutto simile per aspetto e funzioni ai Nommo, divini insegnanti dei Dogon del Mali.

Curiosamente, tutti i tasselli sembrano lentamente ricomporre un unico affresco. Le reciproche difficoltà di comprensione fra astrologi, astronomi e studiosi di ufologia pare non abbiano impedito ad alcuno di effettuare scoperte che, in ultima analisi, sembrerebbero rivelarsi sempre più straordinariamente convergenti. Fortunatamente, al di là delle diatribe e dei dubbi che ci agitano, il desiderio di studiare l'universo sembra non essersi spento ed il Duemila ci sorprende così, intenti ad osservare affascinati il cielo notturno mentre, per citare un bel verso, "il tesoro continua a brillare inalterato."

O quasi.

 **Gianni Pettinato spiega che in Mesopotamia gli dei erano entità "a stretto contatto" con l'uomo e che per i mesopotamici l'astrologia era una scienza di origine divina considerata imprescindibile per il progresso e la civiltà.**

METRO

LUNEDÌ 6 MAGGIO 2002

Vittori rientra dallo spazio e dice di credere a E.T.

Rientro perfetto: alle 5 e 52 in Italia, la navicella Soyuz con a bordo l'astronauta italiano Roberto Vittori è atterrata nella steppa vicino ad Arkalik, in Kazakistan.

Insieme con Vittori, erano decollati il 25 aprile dal cosmodromo di Baikonur il comandante russo Yuri Gidzenko e il miliardario sudafricano Mark Shuttleworth, il secondo turista spaziale della storia. Dopo otto giorni sulla Stazione spa-

ziale internazionale (iss), le loro condizioni sono ottime, ha riferito un portavoce del Centro di controllo dei voli di Mosca.

Vittori, che ha detto che la cosa più bella è stata vedere dallo spazio il tramonto sull'Italia, è tornato sulla Terra con una nuova visione del cosmo: «Io sempre creduto - ha detto l'astronauta - all'esistenza di altre forme di vita nell'Universo, la considero estremamente probabile».

(Metro)

UNITA' 17-8-88

Cerchi misteriosi nel grano Porcospini o extraterrestri Gli scienziati inglesi non sanno dare spiegazioni

■ LONDRA. Misteriosi «cerchi perfetti» di grano schiacciato a terra, che hanno trasformato le immense distese gialle di cereali dell'Inghilterra meridionale in una sorta di groviera, hanno messo in crisi gli scienziati britannici che non sono riusciti finora a trovare una spiegazione soddisfacente a questo stranissimo e del tutto nuovo fenomeno.

I «buchi», visti dall'aereo, appaiono come vere e proprie «O di Giotto» di diverse dimensioni, da tre a venti metri di diametro, scolpite sul fondo compatto del mare di spighe. Il fatto che il grano abbattuto indichi un andamento a spirale verso il centro del cerchio ha fatto pensare all'ipotesi di forti mulinelli d'aria concentrati in un piccolo spazio. È la teoria sostenuta dalla

«Tornado and storm research organization», un centro di ricerca di Oxford sui fenomeni meteorologici, che però non è riuscita a convincere né gli agricoltori né gli altri scienziati che si occupano del caso. I cerchi misteriosi sono sempre alle spalle di qualche collina - è l'obiezione più diffusa - ma come fa un vortice d'aria a colpire il terreno con un disegno così perfetto, senza alcuna sbavatura? Colin Andrews, un ingegnere elettronico della contea dell'Hampshire, è convinto che i «cerchi» abbiano a che fare con dischi volanti ed extra terrestri.

Ma secondo il rettore della facoltà di astronomia dell'Università di Glasgow, Archie Roy, i buchi nel grano sarebbero prodotti da gruppi di porcospini impegnati in un rituale di accoppiamento molto simile ad un «girotondo».

Sono riapparsi in Galles Spedizione scientifica per risolvere il mistero dei cerchi nel grano

■ I misteriosi cerchi che da due anni appaiono regolarmente sui campi di grano della Gran Bretagna sono apparsi adesso anche sulle brughiere del Galles con proporzioni tali da escludere definitivamente lo zampino dell'uomo. Una spedizione scientifica ad alto livello, guidata dal capo del centro di ricerche astronomiche dell'Università di Glasgow, Archie Roy, ha raggiunto le «montagne nere» nel Galles centrale dopo che ben 98 cerchi sono apparsi sulle immense distese di erica della zona.

«Il fenomeno è questa volta su scala così vasta — ha dichiarato un portavoce del gruppo — che ormai siamo sicuri che non vi sia alcun coinvolgimento umano». È la prima volta che i cerchi colpiscono distese di erica. Come sempre il paesaggio mostra perfetti cerchi di vegetazione abbattuta a terra secondo un movimento a spirale. «L'erica ora potrebbe dare una risposta a questo mistero — ha aggiunto il portavoce — è infatti in grado di conservare radiazioni molto più del grano». L'ipotesi sulla quale stanno lavorando gli scienziati è quella di «improvviso rilascio di energia dall'interno della Terra». I cer-

chi apparsi sulle colline del Galles hanno comunque caratteristiche leggermente diverse da quelli trovati sul grano. Sono sempre perfettamente rotondi e con diametri simili, ma hanno «una coda» in più. Un taglio nella vegetazione lungo circa cinque metri si stacca dal perimetro dei cerchi con andamento a zig-zag. Gli abitanti della zona non hanno mai visto nulla di simile e a differenza del grano che era solo piegato a terra, l'erica è stata spezzata.

Della spedizione scientifica fa parte anche un meteorologo inglese, Terrence Meaden, considerato uno dei maggiori esperti di trombe d'aria del mondo. Ma l'ipotesi di mulinelli d'aria alla radice del fenomeno, dopo oltre un anno di ricerche, sembra quasi tramontata. Nelle settimane scorse ricercatori dell'Università del Sussex sono riusciti a registrare un «rumore acutissimo» captato da strumenti lasciati alcuni giorni vicino ad un campo di grano nei pressi di Winchester. Dopo il «sibilo» un cerchio era stato trovato a pochi metri dal registratore. Il suono è stato analizzato a lungo ma finora non è stato possibile identificare la sua provenienza.

Il pontefice tra fantascienza e dottrina

Il Papa aspetta i marziani: «Convertiamoli»

Per Francesco un sacramento non si nega a nessuno. Il direttore della Specola Vaticana: «Non siamo soli nel cosmo»

■ GIANLUCA VENEZIANI

Cristo si estendesse perfino a questi esseri, sub o ultra umani. «Anche loro», aveva detto, «avrebbe la possibilità di godere della misericordia di Dio, così come è stato per noi uomini». Ciò implicherebbe appunto l'urgenza, per ogni essere umano, di diffondere la Parola di Cristo non solo ai discepoli di altre religioni e ai popoli di altri continenti, ma anche alle creature provenienti da altri pianeti. Con una condizione-

ne, però: che essi siano esseri senzienti e intelligenti. Altrimenti dovremmo pensare che sia possibile impartire i sacramenti perfino a un animale o a una pianta. Nell'intervista Funes andava

oltre e sosteneva che questi esseri potrebbero addirittura non aver bisogno della redenzione di Cristo perché più perfetti di noi e non macchiati dal peccato originale. «Noi che apparteniamo al genere umano», affermava, «potremmo essere la pecorella smarrita.

Così, se esistessero altri esseri intelligenti, non è detto che essi debbano aver bisogno della redenzione. Potrebbero essere rimasti nell'amicizia piena con il loro Creatore.

stema solare; adesso addirittura aggiunge l'ipotesi che non siano solo gli uomini a popolare il cosmo. Una sconfitta per l'antropocentrismo, ma forse una nuova possibilità per il cristianesimo.

Bergoglio incontrò il capo dei lefebvriani

L'idea di creature pure e senza peccato, che si liberano da qualche parte nell'universo, è decisamente suggestiva. Così come affascinante appare la missione di avvicinare al messaggio di Cristo questi esseri. E lo spirito missionario del cristianesimo che ritorna, e si spinge fino alle periferie della creazione...

Le parole di Papa Francesco segnano inoltre il definitivo scacco del geocentrismo, quasi una seconda rivoluzione copernicana. Finora la Chiesa aveva accettato l'idea che la Terra non fosse al centro né dell'universo né del sistema solare; adesso addirittura aggiunge l'ipotesi che non siano solo gli uomini a popolare il cosmo. Una sconfitta per l'antropocentrismo, ma forse una nuova possibilità per il cristianesimo.

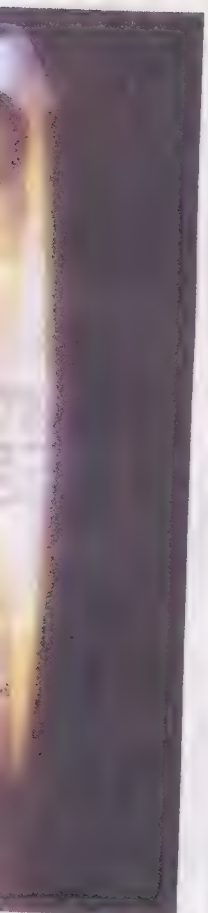
Parliamo ovviamente di fantascienza, ma chissà che tra credenti e alieni, tra santi uomini vestiti di bianco e omni-verdi venuti da altre galassie non si crei una strana consonanza. Magari dovuta al fatto che tutti noi, in quanto cristiani, viviamo nell'attesa di una dimensione ultraterrena. Che può essere la speranza nella vita eterna, dopo quella mortale; ma anche la convinzione che una così grande bellezza, come quella del creato, debba essere necessariamente apprezzata e popolata da qualcun altro, oltreché da noi.

José Gabriel Funes [Ansa]



«Lo Spirito», ha proseguito infatti, «soffia dove vuole. E quando il Signore ci fa vedere la strada, chi siamo noi per dire: "No, Signore, non è prudente". Chi sono io per porre impedimenti e chiudere porte?».

Al di là della metafora, con cui Papa Francesco ha voluto mostrare la disponibilità della Chiesa ad accogliere nella sua comunità anche chi convive non contruendo un matrimonio e chi ha rotto quell'unione, le sue parole vanno colte nel senso letterale. In quanto testimoniano la convinzione cristiana che non sia da escludere l'esistenza di altri esseri viventi nell'universo; e che, in quel caso,



PADRE LOMBARDI

«Posso confermare che il modo in cui il Comunicato della Fraternità San Pio X descrive i fatti circa il momento di incontro fra monsignor Fellay e il Papa Francesco corrisponde a verità». Lo afferma il portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi. «Il fatto» precisa «è avvenuto in occasione di una venuta a Roma di monsignor Fellay per un incontro informale con monsignor Pozzo, nel quadro dei rapporti fra la Commissione Ecclesia Dei e la Fraternità San Pio X, che rientrano nei compiti della Commissione stessa». È dunque ufficiale la notizia dell'incontro tra Bergoglio e il capo dei lefebvriani, monsignor Fellay, avvenuto, stando al comunicato pubblicato ieri, il 13 dicembre 2013. A

altri continenti, ma anche alle creature provenienti da altri pianeti. Con una condizione-

ne su Caisio perché più perfetti di noi e non macchiati dal peccato originale. «Noi che apparteniamo al genere umano», affermava, «potremmo essere la pecorella smarrita.

parte nell'universo, è decisamente suggestiva. Così come affascinante appare la missione di avvicinare al messaggio di Cristo questi esseri. È lo spirito missionario del cristianesimo che ritorna, e si spinge fino alle periferie della creazione...

Le parole di Papa Francesco segnano inoltre il definitivo scacco del geocentrismo, quasi una seconda rivoluzione copernicana. Finora la Chiesa aveva accettato l'idea che la Terra non fosse al centro né dell'universo né del si-

«Posso confermare che il modo in cui il Comunicato della Fraternità San Pio X descrive i fatti circa il momento di incontro fra monsignor Fellay e il Papa Francesco corrisponde a verità». Lo afferma il portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi. «Il fatto» precisa «è avvenuto in occasione di una venuta a Roma di monsignor Fellay per un incontro informale con monsignor Pozzo, nel quadro dei rapporti fra la Commissione Ecclesia Dei e la Fraternità San Pio X, che rientrano nei compiti della Commissione stessa». È dunque ufficiale la notizia dell'incontro tra Bergoglio e il capo dei lefebvriani, monsignor Fellay, avvenuto, stando al comunicato pubblicato ieri, il 13 dicembre 2013. A fine incontro monsignor Guido Pozzo, segretario della Commissione, ha invitato i suoi interlocutori a pranzo nel refettorio della Domus Santa Marta, dove sono stati raggiunti da monsignor Augustine Di Noia, segretario aggiunto della Congregazione della Fede e vicepresidente della Commissione Ecclesia Dei. Monsignor Pozzo ha presentato Fellay al Papa quando quest'ultimo lasciava la sala. Francesco ha detto a Fellay, secondo la formula di cortesia abituale, «felice di fare la sua conoscenza». A monsignor Fellay il Papa ha anche chiesto di pregare per lui.



José Gabriel Funes [Ansa]

na. Che può essere la speranza nella vita eterna, dopo quella mortale; ma anche la convinzione che una così grande bellezza, come quella del creato, debba essere necessariamente apprezzata e popolata da qualcun altro, oltre che da noi.



VITA EXTRATERRESTRE

Una scena tratta dal film «Guerre stellari». A sinistra, Papa Francesco. Ieri il pontefice nella sua omelia durante la messa mattutina di Santa Marta, ha ha detto che i sacramenti non si negano a nessuno, ironizzando sul fatto che anche un marziano potrebbe chiedere di essere battezzato: «Se domani venisse una spedizione di marziani, per esempio, e alcuni di loro venissero da noi... E uno dicesse: Ma, io voglio il Battesimo! Cosa accadrebbe? [Web; Oly]

Il Papa

“Sacramenti a tutti, anche ai marziani”

L'omelia di Bergoglio: “Solo il Signore ci indica la strada, chi siamo noi per chiudere le porte dello Spirito Santo?”
E sui preti: no a quelli affaristi, orgogliosi e vanitosi, che fanno le cose solamente per soldi e interesse

LE TAPPE

IL DIVORZIANTE

“Se un matrimonio fallisce dobbiamo sentire il dolore e accompagnare le persone” (omelia 30 marzo)

IL GAY

“Ricevo lettere di omosessuali che si sentono ‘ereti sociali’, la Chiesa li ha condannati” (2013)

LE DONNE

“Una donna che ha un matrimonio fallito vuole andare avanti nella fede” (intervista a padre Spadaro, 2013)

MARCO ANSELMO

CITTÀ DEL VATICANO. Poi non c'è da stupirsi se, nel padiglione vaticano al Salone del libro di Torino chiusi ieri, il volume più venduto (almeno 500 copie ogni giorno) è stato quello delle omelie di Santa Marta. Un successo destinato di certo a proseguire, dopo quanto ha detto il Papa ieri nella sua nuova predica mattutina. «Chi siamo noi per chiudere le porte allo Spirito Santo? Se domani venisse una spedizione di marziani e alcuni di loro venissero da noi, verdi, con quel naso lungo e le orecchie grandi come vengono dipinti dai bambini, e uno di loro dicesse “voglio il Battesimo”, cosa accadrebbe?». Risposta: «Lo Spirito Santo è quello che fa andare la Chiesa più avanti, oltre i limiti».

Bergoglio ha preso spunto dal brano evangelico in cui Pietro subisce dure critiche dai cristiani di Gerusalemme perché ha mangiato con una comunità di pagani, di «non circuncisi». E, citando quell'esempio, il Pontefice ha osservato che il capo degli apostoli «comprende che ciò che è stato purificato da Dio non può essere chiamato “profano” da nessuno». «Quando il Signore ci fa vedere la strada, chi siamo noi per dire che non è prudente? È la domanda che si pone Pietro. “Chi sono io per porre impedimenti?”. Una bella parola per i vescovi, per i sacerdoti e anche per i cristiani. Chi siamo noi per chiudere le

IL SOGLIO DI PIETRO
Papa Francesco, ieri ha parlato dei sacramenti e del ruolo dei preti



porte?».

Insomma, per il Papa argentino non si devono negare i sacramenti nemmeno ai marziani. Francesco ha poi prose-guito, nell'aula Paolo VI, rivolgendosi con un fitto botta e risposta agli allievi

dei Pontifici Collegi e Convitti di Roma, illustrando le qualità di un buon sacerdote. Più di un'ora di colloquio, spaziando da come essere un pastore che comunica a come organizzare la propria giornata, da come guidare il po-

lo a come fare un'omelia che non addormenti il pubblico. «Ma padre, in questo tempo di tanta psichiatria e psicologia non sarebbe meglio andare dallo psichiatra?», ha detto Bergoglio citando la domanda che ogni tanto si sente fare dai sacerdoti. «Non scarto quell'ipotesi — ha spiegato Francesco — ma prima di tutto bisogna andare dalla Madre, la Madonna, perché a un prete che si dimentica della madre nei momenti di turbolenza, qualcosa manca». Quindi ha continuato: «No ai pastori affaristi, vanitosi e orgogliosi, che fanno le cose per soldi, per interessi economici o materiali». Per il Papa, «c'è una sola strada per la leadership: il servizio. Se anche si hanno tante qualità da comunicare ma non si è un servitore, la leadership cadrà. L'umiltà e la vicinanza devono essere le armi del pastore».

Ma essere umili «non è facile», perché infine «la verità è come una cipolla, che si comincia a sfogliare e alla fine, quando si è tolta una foglia dopo l'altra, si arriva al niente e resta soltanto il cattivo odore della cipolla». E il Pontefice, forse memore di quando, alcuni mesi fa, telefonò a un convento di suore senza trovare risposta, ha aggiunto in ultimo: «Che sofferenza, ora, quando si chiama una parrocchia e risponde la segreteria telefonica! Ma come si può essere al servizio del popolo, senza neanche sentirlo?».

Gli extraterrestri aprono un'ambasciata a Torino

CRISTIANO GATTI

NOSTRO INVIATO
a Torino

Stiamo calmi, sono meglio di noi. Non che ci voglia molto: comunque è certo. Sono personcine sensibili, mansuete, tolleranti. Appunto, più umane degli umani. Ma questo in fondo già tutti lo sospettavamo. La notizia ghiotta è un'altra, e siccome ho a cuore il destino dei miei



simili non esito a rivelarla: tutti pronti, nel 2035 saranno qui. Per la verità si tratta di un ritorno: sul pianeta terra ci erano già venuti 25 mila anni fa, proprio per creare noi. Era - siamo - un esperimento genetico. Senza offesa, non proprio riuscitissimo. Se si applicano, possono fare meglio. In ogni caso, quando gli (...)

SEGUE A PAGINA 14

IL GIORNALE
VIA GAETANO NEGRI 4
20123 MILANO MI
n. 288 5-DIC-0



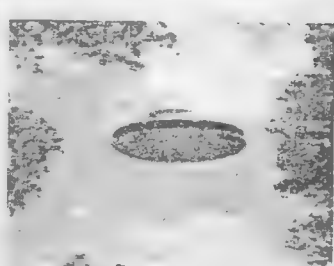
1957: STATI UNITI Ad Alamogordo un'istantanea fissa una misteriosa scia luminosa apparsa a poche centinaia di metri d'altezza vicino a una base aerea



1968: GIAPPONE Un «oggetto volante non meglio identificato» vola per circa venti minuti nel cielo di Shiogama e puntualmente qualcuno lo fotografa



1972: GRAN BRETAGNA Un visitatore dello zoo di Devon fotografa la testa di una giraffa e, una volta sviluppata la fotografia, nota un oggetto volante



1993: STATI UNITI Questo perfetto «disco volante» fotografato nel cielo di Albuquerque è considerato dagli esperti di ufologia un classico falso del genere

[SEGUE DALLA PRIMA]

(...) extraterrestri planeranno dagli Ufo, ai loro piedi troveranno un degno comitato di accoglienza. In Italia, già li aspettano in un migliaio. Credenti e praticanti. Più e devoti. Li ha da poco contattati il Cesnur (Centro studi sulle nuove religioni), diretto da Massimo Introvigne, un avvocato specialista in brevetti e diritti d'autore, ma grande studioso dei movimenti spirituali più o meno riconosciuti. Presentando il suo ultimo lavoro, avverte con il giusto decoro intellettuale che non c'è nulla da ridere: oltre agli ambienti scientifici che studiano gli avvistamenti, esiste una vera e propria religione degli Ufo ed esiste anche un popolo di convinti seguaci.

Che cosa poi questa gente creda, che cosa stia ansiosamente aspettando, prova a spiegarmelo Marco Franceschini, un antiquario di Pordenone, 38 anni, fidanzato, capofila italiano del gruppo Raeliano, il più numeroso dei cinque gruppi rilevati (anche tra di loro ci sono divisioni e differenze).

Allora: narrano i libri sacri che 25 mila anni fa questa popolazione degli Elohim, abitanti di un pianeta relativamente vicino, scoprono la Terra e la utilizzano subito come parco giochi. Scientificamente avanzatissimi, tentano quello che in pratica noi abbiamo tentato con la pecora Dolly. Guardandosi divertiti negli occhi, si dicono più o meno così: proviamo a replicare qui nuove creature, a nostra immagine e somiglianza, e vediamo che combinano.

Viaggio fra i terrestri che adorano il Dio-Ufo

Da quel giorno, ovviamente, la situazione sfugge un po' di mano. Questa nuova creatura - noi - combina un sacco di disastri e non assomiglia affatto ai suoi ideatori, che hanno indole buona e costumi molto civili. Eppure, anziché castigarci, i nostri creatori ci lasciano in eredità il loro giardino. Se ne vanno con una promessa: torneremo quando sarete più evoluti.

A quanto pare i tempi sono maturi. La nostra civiltà tecnologica appare ideale per il gradito ritorno. Loro, sette miliardi di cervellini che vivono in un paradiso, sarebbero impazienti di riaprire una dipendenza sul nostro pianeta (evidentemente sono degli insoddisfatti). Da qui i primi avvistamenti, cominciati nel 1947. Tutti gli Ufo segnalati in giro per i cieli del mondo non sono altro che timidi tentativi di sensibilizzare gli umani. Perché non si fermano? Spiega Franceschini, il capo del movimento che li aspetta: «Non vogliono passare per invasori, vogliono essere accolti in pace. Ci chiedono: invitateci. Per questo, prima di fermarsi definitivamente aspettano che sia pronta l'ambasciata...».

Come dicevo all'inizio, l'appuntamento è per il 2035: allora, per la verità con tempi da



Sono mille in Italia i seguaci della religione extraterrestre: «Nel 2035 torneranno gli Elohim»

Un'ala del pannello solare non si apre

Una delle due grandi «ali» del pannello solare montato ieri dagli astronauti sulla stazione spaziale «Iss» non si è aperta. Le ali del pannello solare sono un elemento importante nella costruzione della casa-laboratorio spaziale, dato che con le loro cellule fotovoltaiche convertono la luce del sole in elettricità, ma gli ingegneri della Nasa sono tranquilli: una delle ali, anche se non perfettamente distesa, funziona già in modo soddisfacente. L'ala rimasta chiusa, a causa di un perno forse difettoso, non ha risposto al comando del computer. Gli astronauti Tanner e Noriega, quest'ultimo con un'irritazione in un occhio, sono rientrati rinviando la soluzione del problema.

GLI UFO SU «FOCUS EXTRA»
Da dove vengono gli Ufo? Che facce hanno gli alieni? A queste intriganti domande risponde un appassionante servizio di «Focus Extra» in edicola

opere pubbliche italiane, sarà pronta la sede diplomatica. Questa dell'ambasciata è una condizione irrinunciabile: l'hanno dettata espressamente loro, tramite un rappresentante diretto. Raccontano ancora i sacri testi che questo inviato compaia improvvisamente il 13 dicembre 1973, nell'area dei vulcani spenti vicina a Clermont Ferrand, Francia. In questa precisa data, un giornalista sportivo della zona, oggi 54enne, si sente attratto verso un punto deserto della sua regione. Arrivato sul posto, incredibile a dirsi, trova una strana astronave parcheggiata. Si apre la porta, esce la scaletta, compare lui: non è

E.T. che biascia «telefono-cassa» puntando il dito verso il cosmo, ma un ometto alto come Don Lurio, dagli occhi vagamente a mandorla, che educatamente saluta e cortesemente si presenta. Per la verità non è velocissimo: a spiegare tutto ci mette sei giorni. Però è chiarissimo: siamo molto evoluti, vi abbiamo creati, potremmo schiacciare come moscerini, invece torneremo in pace quando avrete ultimato l'ambasciata. Il buon Rael, a quel punto, resta folgorato e si mette subito al lavoro. Nelle nuove vesti, che potremmo definire del profeta, fonda il movimento Raeliano e prepara l'evento. I suoi seguaci aspettano il ritorno degli Ufo come l'arrivo del messia: credono con fede che gli extraterrestri ci aiuteranno a risolvere i nostri problemi e ci trasmetteranno la loro felicità. Quanto poi alle religioni tradizionali, dal cristianesimo al buddismo, non hanno nulla in contrario: spiegano che sono ammirabili tentativi di dare un senso all'esistenza. Inutile però aggiungere che sentono intimamente di avere ragione loro.

Appuntamento al 2035. Forse allora non avremo ancora il Ponte di Messina e la nuova Milano-Bergamo, ma almeno ci sarà una degna ambasciata per questi esseri superiori. Sempre che siano superiori per davvero. Se lo sono, dovranno anche dimostrarlo. Vanno bene andare in giro per l'Universo a visitare pianeti: ma provino un po' loro a fare il Ponte di Messina e la Milano-Bergamo.

Cristiano Gatti

**In Usa sono oltre
centomila:
credono che gli
extraterrestri
portino una fede**

Gli aderenti ai culti ufologici - intesi come seguaci di «contattisti», cioè di persone che affermano di avere ricevuto dagli extraterrestri un messaggio religioso, distinti dai semplici «ufologi», che hanno per i dischi volanti un interesse che non è di natura religiosa - superano i centomila nel mondo; in Italia sono più di mille, con un'influenza però su una cerchia assai più vasta. L'eco del contattismo americano raggiunge l'Italia negli anni 1950, fra l'altro sulle colonne della prima rivista ufologica italiana, *Spazio e Vita* (1958-1959). Agli inizi degli anni 1960 cominciano a farsi conoscere i primi contattisti italiani, le cui vicende sono descritte con curiosità dalla stampa. Un ruolo preminente è assunto in quel decennio dall'oggi non più esistente Centro (o Gruppo) Alaya di Venezia, che emerge come uno dei numerosi centri che su scala internazionale ricevono messaggi da Ashlar-Siteran o Siteran, coman-



dante della Flotta Intergalattica. Oggi i gruppi presenti in modo organizzato sul territorio nazionale sono cinque: due di importazione, la Religione Raeliana e Unarius, e tre nati in Italia, l'Associazione Culturale «Giordano Bruno» (erede di «Nonsiamosoli»), NovaConvivia e la Coop Cosmo.

La Religione Raeliana - cui è dedicata la ricerca svolta per il Cessur dalla sociologa canadese Susan Palmer, ora pubblicata in un volume separato (*I Raeliani*, Elle Di Ci) - è il mag-

giore culto ufologico su scala mondiale. Fondata dal giornalista francese Claude Vorilhon («Rael») dopo il contatto che sarebbe avvenuto nel 1973 nel cratere del Puy de Lassolas, presso Clermont-Ferrand, con un extraterrestre, e oggi con sede centrale nel Québec, la «religione atea» raeliana insegna che gli uomini sono stati creati in laboratorio da scienziati extraterrestri, gli Elohim. Gli stessi Elohim hanno ora rivelato a Rael che non esistono Dio né anima, né Para-

INCHIESTA Ormai è un vero culto. E anche in Italia crescono i seguaci

Gli adepti degli Ufo

MASSIMO INTROVIGNE

diso né inferno - anche se dopo la morte, coloro che lo meritano saranno «ricreati» sul loro pianeta - e che, creati in laboratorio, i terrestri non hanno ragioni né per porre limiti alla scienza (nell'ottobre 2000 ha suscitato scalpore

tato gli stage europei presieduti da Rael.

Secondo in ordine di grandezza in Italia è il gruppo un tempo chiamato «Nonsiamosoli», che riunisce i numerosi se-

gia Raelica, gruppi certamente non religiosi e anzi rigorosamente materialisti o di ispirazione marxista. Se gli Astronauti Autonomi credono a un'imminente fine del

spazio», venuti per aiutare i terrestri a salvarsi dalla «barbarie capitalistica». Con una sorta di argomento ontologico, si lascia intendere che il comunismo per definizione non può perdere: se sulla Terra sembra sconfitto, deve aver vinto in un luogo più importante, nei lontani domini della Confederazione intergalattica, da cui oggi invia i suoi Ufo ai terrestri. Astronauti Autonomi e Men in Red mostrano come gli Ufo oggi si incontrino anche dove meno ci

**La «religione raeliana» miete fedeli e prende
piede anche il gruppo dei «Men in Red» in nome
di un «comunismo intergalattico»**

l'annuncio della Religione Raeliana di essere ormai prossima al successo in esperimenti di clonazione umana), né per reprimere il loro desiderio e la loro sessualità (da cui la propaganda raeliana per un'ampia libertà sessuale, sovente con tinte anticattoliche). La Religione Raeliana è presente in Italia dal 1983; nel 1990 la sede nazionale è stata trasferita da Roma a Pordenone. Attualmente i raeliani italiani sono circa cinquecento, e nel 1999, per la prima volta, l'Italia ha ospito

fuaci di Giorgio Bongiovanni, residente a Porto Sant'Elpidio, che si presenta come erede dell'ormai anziano contattista Eugenio Stragusa, già fondatore del Centro Studi Ipratellanza Cosmica e i cui rapporti con Bongiovanni hanno conosciuto varie oscillazioni.

Il rapporto del Cessur che qui presentiamo (e che è stato reso noto ieri pomeriggio a Torino) dedica un'appendice anche alla Associazione Astronauti Autonomi ai Men in Red (Mir) - Collettivo di Ufo-

mondo cui sarà possibile sottrarsi solo antogestendo la costruzione di astronavi e sottrrendola al monopolio capitalistico, i Men in Red («uomini in rosso», espressione che fa il verso ai «Men in Black», gli «uomini in nero», che nell'immaginario ufologico - e nei film - sono gli agenti dei governi che cercano di nascondere la verità sugli extraterrestri) si pongono a valle di una poco nota ma non irrilevante tradizione di interesse marxista per gli Ufo. Ipotizzano che si tratti di «compagni dello

si aspetterebbe di trovarli. Curiosità? Non solo. Susan Palmer ricorda che già Jung riteneva che i culti dei dischi volanti avrebbero avuto un ruolo importante nel ventunesimo secolo, come escatologie religiose modernizzate per venire incontro alle paure dell'uomo moderno e al suo desiderio di conciliare le vaghe aspirazioni al sacro e scienza, mettendo al centro di nuove mitologie «angeli tecnologici» che costituiscono la versione moderna del *deus ex machina* degli antichi.

BERTONE.
I TEMI
DI UN ANNO



EBREI DA CONVERTIRE

«Vuole togliere la preghiera per la conversione degli ebrei contenuta nel messale preconciare. Nodo superabile modificandolo secondo le disposizioni di Paolo VI»

LA MESSA IN LATINO



«All'articolo 2 il Motu Proprio di Benedetto XVI stabilisce che il messale preconciare non sia utilizzato in forma privata nel periodo pre Pasqua. Osservarlo risolverebbe problemi»

di FRANCA GIAN SOLDATI

CITTA' DEL VATICANO - Studiano nebulose, asteroidi, sistemi extrasolari. Vengono consultati regolarmente dalle più grandi agenzie spaziali del mondo, collaborano con la Nasa per far luce sui dischi protoplanetari delle stelle doppie. Oltre al rosario fanno quod-

TELESCOPI PLANETARI

Qui a Castel Gandolfo lavoriamo insieme alla Nasa e ai più grandi osservatori astronomici



teliano uso del telescopio. Sono i dodici astronomi di Papa Ratzinger, una task-force di detective dello spazio alla ricerca di vita nell'universo. Padre Giuseppe Koch, vice direttore della Specola Vaticana, parla dell'attività scientifica dei gesuiti dell'Osservatorio astronomico di Castel Gandolfo. Il prossimo ottobre ospiteranno 200 tra i migliori cervelli al mondo per uno dei più grandi convegni sull'origine delle galassie a dis-

Padre Koch perchè mai il Vaticano si interessa di scoprire se nell'universo ci sono gli extraterrestri?

«Da quasi cent'anni c'è un gruppo di padri gesuiti che si occupa dei diversi campi dell'astronomia: dalla cosmologia, alla classificazione delle stelle, allo studio delle galassie, fino a

UN SITO TUTTO NUOVO: WWW.VATICANSTATE.VA

Il Governatorato della Città del Vaticano e Telecom hanno realizzato una nuova finestra web per affacciarsi sulla Città del Papa. All'indirizzo www.vaticanstate.va si trovano informazioni sui monumenti, servizi on-line, uno shop per comprare gadget e monete

Il vicedirettore della Specola Vaticana: vi racconto i gesuiti che scrutano il cielo



Padre Giuseppe Koch, vicedirettore della Specola Vaticana

«Anche la Chiesa c

Padre Koch, l'astronomo del Papa: troveremo nello

quello dei satelliti e degli asteroidi. Una attività di osservazione, condotta in sinergia con quella dei più grandi osservatori astronomici, per cercare di capire qualcosa di più sul nostro universo».

Avete capito se ci sono forme di vita su altri pianeti?

«Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni, fatta

nel 1995 da due astronomi svizzeri, di cui uno, Didier Queloz che ha insegnato nell'ultimo dei nostri workshop estivi, riguarda l'individuazione di una stella simile al sole, nella costellazione di Pegaso, ed un pianeta orbitante intorno a questa stella. Da allora sono continuamente arrivate conferme di altre stelle e pianeti extrasolari. Oggi i pianeti

extrasolari scoperti sono 240, una crescita esponenziale che ci fornisce gli strumenti per comprendere meglio l'universo».

Ma c'è o non c'è vita sui pianeti extrasolari scoperti?

«Finora no. Pegasi 51b, per esempio, è un pianeta gassoso di tipo gioviano che nel sistema solare sarebbe ad una di-

stanza a terra da 50 anni luce da noi. La sua temperatura è di 1200 gradi Celsius. Sulle orbite dei pianeti scoperti finora non si pensava che ci fosse qualche forma di vita».

ROMA

IN BREVE

SSA IN LATINO

articolo 2 il Motu Proprio di
etto XVI stabilisce che il
ale preconciliare non sia
to in forma privata nel
o pre Pasqua. Osservarlo
rebbe problemi»

LA CHIESA IN CINA



«L'elezione di monsignor Li Shan è avvenuta secondo i canoni della Chiesa ufficiale. Speriamo che ora entrino in contatto con Santa Sede per approvazione della nomina»

SCIENZIATI
200

A Castel Gandolfo
parleranno dell'origine
delle galassie a disco

«LA FEDE
NON
OSTACOLA
LA
SCIENZA»

della Specola Vaticana

Chiesa cerca E.T.»

«Ma: troveremo nello spazio nuove forme di vita

extrasolari scoperti sono 240, una crescita esponenziale che ci fornisce gli strumenti per comprendere meglio l'universo».

Ma c'è o non c'è vita sui pianeti extrasolari scoperti? «Finora no. Pegasi 51b, per esempio, è un pianeta gassoso di tipo gioviano che nel sistema solare sarebbe ad una di-

stanza di 10 volte quella della terra dal sole. Differentemente da Giove orbita attorno alla sua stella otto volte più vicino di quanto lo sia Mercurio al Sole e con un periodo di rivoluzione di pochi giorni. Su un pianeta di tale tipo è impossibile pensare che possa esserci qualche forma di vita. Ma con più di 200 pianeti, sulle cui caratteristiche già facciamo

statistiche, il campo delle possibilità di vita si va ampliando. E poi man mano che passano i giorni si individuano pianeti di dimensioni e massa più simili alla terra. Insomma, non disperiamo».

Allora E.T. potrebbe esistere, l'universo non è vuoto... «Penso che vi sia la possibilità di rintracciare forme di vita,

almeno primordiali. Tuttavia occorre distinguere tra forme embrionali di vita, dalla presenza di vita intelligente, questa ha avuto bisogno di 3,5 miliardi di anni per svilupparsi. L'orizzonte della ricerca attuale prevede che in una ventina d'anni si possa arrivare a determinare degli indizi di presenza di vita embrionale su qualcuno di questi pianeti».

Per gli scienziati quali sono le condizioni necessarie affinché su un pianeta si sviluppino indizi di vita?

«La possibilità dipende non solo dalla massa del pianeta ma dalla sua posizione rispetto alla stella, si parla di zona di abitabilità intorno ad una stella, poi dal tipo di orbita e, ovviamente, dalle condizioni necessarie alla presenza di acqua allo stato liquido».

La sua fede le è mai stata d'intralcio alla sua attività scientifica?

«No. La fede è dono e risposta ad un presentarsi del mistero di Dio. Non può essere ricondotta a una metodologia di carattere quantitativo. Sarebbe costringente alla mente dell'uomo, non rispettosa della nostra libertà».



BERTONE,
I TEMI
DI UN ANNO



EBREI DA CONVERTIRE

«Vuole togliere la preghiera per la conversione degli ebrei contenuta nel messale preconciare. Nodo superabile modificandolo secondo le disposizioni di Paolo VI»



LA MESSA IN L

«All'articolo 2 il Motu Benedetto XVI stabilisce il messale preconciare utilizzato in forma privata periodo pre Pasqua. O risolverebbe problemi»

di FRANCA GIAN SOLDATI

CITTA' DEL VATICANO - Studiano nebulose, asteroidi, sistemi extrasolari. Vengono consultati regolarmente dalle più grandi agenzie spaziali del mondo, collaborano con la Nasa per far luce sui dischi protoplanetari delle stelle doppie. Oltre al rosario fanno qu-

TELESCOPI PLANETARI

Qui a Castel Gandolfo lavoriamo insieme alla Nasa e ai più grandi osservatori astronomici

”

stel Gandolfo. Il prossimo ottobre ospiteranno 200 tra i migliori cervelli al mondo per uno dei più grandi convegni sull'origine delle galassie a disco.

Padre Koch perché mai il Vaticano si interessa di scoprire se nell'universo ci sono gli extraterrestri?

«Da quasi cent'anni c'è un gruppo di padri gesuiti che si occupa dei diversi campi dell'astronomia; dalla cosmologia, alla classificazione delle stelle, allo studio delle galassie, fino a

UN SITO TUTTO NUOVO: WWW.VATICANSTATE.VA

Il Governatorato della Città del Vaticano e Telecom hanno realizzato una nuova finestra web per affacciarsi sulla Città del Papa. All'indirizzo www.vaticanstate.va si trovano informazioni sui monumenti, servizi on-line, uno shop per comprare gadget e monete

Il vicedirettore della Specola Vaticana: vi racconto i gesuiti che scrutano il cielo



Padre Giuseppe Koch, vicedirettore della Specola Vaticana

«Anche la Chie

Padre Koch, l'astronomo del Papa: trove

quello dei satelliti e degli asteroidi. Una attività di osservazione, condotta in sinergia con quella dei più grandi osservatori astronomici, per cercare di capire qualcosa di più sul nostro universo».

Avete capito se ci sono forme di vita su altri pianeti?

«Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni, fatta

nel 1995 da due astronomi svizzeri, di cui uno, Didier Queloz che ha insegnato nell'ultimo dei nostri workshop estivi, riguarda l'individuazione di una stella simile al sole, nella costellazione di Pegaso, ed un pianeta orbitante intorno a questa stella. Da allora sono continuamente arrivate conferme di altre stelle e pianeti extrasolari. Oggi i pianeti

extrasolari scoperti mostrano una crescita esponenziale che ci fornisce gli strumenti per comprendere meglio il mondo».

Ma c'è o non ci sono pianeti extrasolari?

«Finora no, Pegaso è un pianeta di tipo gioviano con un sistema solare sarebbe

ATINO

Proprio di
ce che il
non sia
ata nel
sservarlo

● LA CHIESA IN CINA



«L'elezione di monsignor Li Shan è avvenuta secondo i canoni della Chiesa ufficiale. Speriamo che ora entrino in contatto con Santa Sede per approvazione della nomina»

SCIENZIATI
200

A Castel Gandolfo
parleranno dell'origine
delle galassie a disco

«LA FEDE
NON
OSTACOLA
LA
SCIENZA»

«La Chiesa cerca E.T.»

«Cercheremo nello spazio nuove forme di vita»

ti sono 240,
nenziale che
rumentanti per
glio l'univer-

c'è vita sui
ari scoperti?
isi 51b, per
neta gassoso
he nel siste-
e ad una di-

stanza di 10 volte quella della terra dal sole. Differentemente da Giove orbita attorno alla sua stella otto volte più vicino di quanto lo sia Mercurio al Sole e con un periodo di rivoluzione di pochi giorni. Su un pianeta di tale tipo è impossibile pensare che possa esserci qualche forma di vita. Ma con più di 200 pianeti, sulle cui caratteristiche già facciamo

statistiche, il campo delle possibilità di vita si va ampliando. E poi man mano che passano i giorni si individuano pianeti di dimensioni e massa più simili alla terra. Insomma, non disperiamo».

Allora E.T. potrebbe esistere, l'universo non è vuoto... «Penso che vi sia la possibilità di rintracciare forme di vita,

almeno primordiali. Tuttavia occorre distinguere tra forme embrionali di vita, dalla presenza di vita intelligente, questa ha avuto bisogno di 3,5 miliardi di anni per svilupparsi. L'orizzonte della ricerca attuale prevede che in una ventina d'anni si possa arrivare a determinare degli indizi di presenza di vita embrionale su qualcuno di questi pianeti».

Per gli scienziati quali sono le condizioni necessarie affinché su un pianeta si sviluppino indizi di vita?

«La possibilità dipende non solo dalla massa del pianeta ma dalla sua posizione rispetto alla stella, si parla di zona di abitabilità intorno ad una stella, poi dal tipo di orbita e, ovviamente, dalle condizioni necessarie alla presenza di acqua allo stato liquido».

La sua fede le è mai stata d'intralcio alla sua attività scientifica?

«No. La fede è dono e risposta ad un presentarsi del mistero di Dio. Non può essere ricondotta a una metodologia di carattere quantitativo. Sarebbe costringente alla mente dell'uomo, non rispettosa della nostra libertà».



LA CHIESA DIVISA SUL PECCATO ORIGINALE DEGLI EXTRATERRESTRI

I teologi d'accordo: «Gli alieni potrebbero esistere»

CITTA' DEL VATICANO — I

teologi sono tutti d'accordo: in qualche mondo lontano o vicino del sistema galattico è ben possibile che vivano degli extraterrestri. Sojourner forse ci svelerà se c'è stato un nostro simile chissà quanti milioni di anni fa ad abitare fra le terre rosse del pianeta che va perduto. Dice padre Gino Concetti, teologo ufficiale dell'Osservatore romano: «Non si può certo precludere a Dio la possibilità di avere creato mondi simili o dissimili dal nostro abitati da extraterrestri». Alcuni anzi fa il direttore della Specola vaticana definiva «temeraria e persino presuntuosa l'affermazione che non esistano altri esseri viventi al di fuori della Terra».

Il conflitto che si pone ai teologi è semmai un altro: gli extraterrestri si sono macchiati del peccato originale e sono stati redenti da Cristo o no?

Per padre Concetti i nostri fratelli marziani potrebbero vivere in uno stato di grazia, non essendo prole di Adamo ed Eva. «Chi può escludere l'esistenza di nature pure che abbiano un contatto particolare con Dio. E del resto una tradizionale tesi francescana — padre Concetti è un figlio spirituale del poverello di Assisi — quella di immaginare una manifestazione di Cristo che non sia necessariamente quella sofferta e redentrice». Anche se la considera possibile, la soluzione di un atto creativo di Dio contemporaneo in un altro mondo dove si sia sviluppata una «umanità» non peccatrice lascia comunque un po' perplessi il moralista vaticano che preferisce considerare solo un'elegante ipotesi teologica.

All'opposto, il teologo Luigi Lorenzetti del Centro demona-

no di Bologna non prende neppure in considerazione l'ipotesi di extraterrestri senza peccato originale. A suo avviso la creazione coinvolge tutti, e cioè qualsiasi essere vivente per quanti siano i milioni di anni in cui lo separino da un suo simile o quasi simile. «La tesi condivisa da una larga maggioranza di teologi è che il peccato

originale non sia stato trasmesso per via generativa. Si tratta di un "condizionamento ambientale" nel peccato che coinvolge tutti gli esseri viventi. Resterà da vedere il "caminino" seguito dalla particolare storia di questi ipotetici extraterrestri per capire come siano stati coinvolti nel peccato».

L'ormai scomparso padre Raimondo Spiazzi aveva fatto a suo tempo per l'Osservatore romano un quadro di tutte le possibili eventualità. «Primo: gli extraterrestri appartengono allo stesso genere umano cui noi apparteniamo in quanto discendenti da Adamo ed Eva. Sono dunque sottomessi alla legge del peccato originale. Cito, in tal caso, è morto sulla Croce anche per i marziani o venusini che siano. Secondo, si tratta di esseri della stessa nostra natura umana, ma discendenti da un altro capostipite. In tal caso, sia il capostipite sia i

discendenti possono aver peccato e aver bisogno della Redenzione. Terzo, sempre in questo secondo caso gli extraterrestri possono trovarsi o in uno stato di pura natura, ossia senza elevarsi alla grazia, o in uno stato di natura elevata alla grazia, o in uno stato di natura decaduta e ancora bisognosa della Redenzione (e quindi in attesa del Cristo, o comunque del Redentore), oppure, infine, in uno stato di natura redenta. Quarto: in quest'ultimo caso il Verbo potrebbe essersi incarnato anche in altri mondi, dove potrebbe aver preso anche corpo e nome diversi da Cristo». Ma molto saggiamente, il vecchio moralista vaticano ricordava che le Sacre scritture riguardano solo il nostro mondo e nulla dicono sugli altri: «Il giorno in cui andremo su un pianeta abitato chiederemo spiegazioni».

Bruno Bartoloni

Ufologi entusiasti: più segnalazioni

L'«effetto Marte» scatena l'entusiasmo degli ufologi. Le immagini che arrivano dal Pianeta Rosso hanno fatto crescere le segnalazioni di «oggetti non identificati». «Da febbraio in Italia sono state il 30-40% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, raggiungendo le 200», dice Antonio Chiumiento del centro ufologico nazionale di Pordenone. L'ufologo però non si aspetta molto dalle immagini diffuse dalla Nasa: «Penso che prima vengano filtrate e se anche ritrassero qualche forma di vita, noi non potremmo vederla».



Scienziati al lavoro a Pasadena